

*La stesura di questo documento costituisce l'aggiornamento del DVR del 15 marzo 2009 prot. 5727 fasc. 010.*

Il presente DOCUMENTO (ART. 17. D.Lgs. 81/2008) è stato elaborato in collaborazione con:

**il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione :**

Arch. Aldo Li Bianchi

(firma)

**il Medico Competente** (indicare solo se necessario):

(firma)

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza :**

sig. D'Aleo Francesco

(firma)

**Il Capo di Istituto :**

Prof. Rosa Maria Rizzo

(firma)

Data: 2015

**Indice:**

	<b>Pag.</b>
A - Generalità	
1 - Identificazione e riferimenti della scuola	<b>4</b>
2 – Notizie generali sull’edificio scolastico	<b>5</b>
3 - Caratteristiche generali dell’edificio scolastico	<b>6</b>
3.1 - Documentazione obbligatoria generale	
3.2 - Documentazione obbligatoria specifica	
4 – Documentazione necessaria per la valutazione dei rischi	<b>10</b>
B - Metodologia	<b>11</b>
B 1 - Fattori di rischio	
B 2 - Riferimenti alle normative tecniche	
B 3 - Criteri utilizzati	
B 3.1 - Identificazione dei fattori di rischio	
B 3.2 - Identificazione dei lavoratori esposti	
B 3.3 - Quantificazione dei rischi	
B 3.4.- Definizione delle priorità degli interventi necessari	
B 3.5 - Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione necessarie	
B 4 - Obiettivi specifici perseguiti	
C - Coinvolgimento del personale	<b>30</b>
D - Professionalità e risorse impiegate	<b>31</b>
E - Risultati della valutazione – Programma di attuazione	<b>31</b>
F - Aggiornamenti programmati	<b>32</b>
G - Lista di controllo	<b>33</b>
<i>Allegati:</i>	
1. Attività di Formazione Informazione Addestramento	
2. Dispositivi di Protezione Individuale	

3. Sostanze e preparati pericolosi laboratorio di biologia e chimica
4. Documento di Valutazione Rischio Rumore <i>Autocertificazione Fac-Simile</i>
5. Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione -
5.bis. Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica
6. Presidi Antincendio
7- Scheda informativa sintetica per l'utilizzo di sostanze e prodotti per la pulizia
8 - Questionario per l'individuazione di fattori stressogeni
9 - Elenco preposti Elenco degli addetti esterni ed interni ai controlli periodici Elenco degli addetti interni alla verifica trimestrale del contenuto del presidio di primo soccorso Elenco degli addetti interni primo soccorso Elenco degli addetti antincendio Conduttore impianto termico
10 - Elenco addetti squadra di evacuazione
11 – Elenco scadenze adempimenti normativi e legislativi
Si considerano parte integrante di questo documento le planimetrie con indicate le vie di fuga

## **A - GENERALITA'**

### **A 1 - Identificazione e riferimenti della scuola.**

*( plesso scolastico di via Danimarca n.54)*

- **Istituto :**  
LICEO SCIENTIFICO STATALE "G.GALILEI"
- **Indirizzo :**  
Via Danimarca n° 54
- **N. studenti :**  
962
- **N. docenti :**  
84
- **N. non docenti :**  
37
- **Preside :**  
Prof.ssa Rosa Maria Rizzo
- **Ente Proprietario dell'edificio :**  
Città Metropolitana di Palermo

#### **1. Responsabile S.P.P. :**

Arch. Aldo Li Bianchi nomina dal 17/10/03 Prot.7403

## **2. Coord. della Gest. Emergenze :**

Prof.ssa Rosa Maria Rizzo

## **3. Coord. del Primo Soccorso :**

Prof.ssa Rosa Maria Rizzo

## **4. Rappr. dei lavoratori (R.L.S.):**

Sig. Francesco D'Aleo

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è costituito dal Responsabile, dai Preposti e dalle seguenti squadre:

Squadra di evacuazione personale docente e non docente;

Squadra di prevenzione incendi;

Squadra di primo soccorso.

Il personale incaricato allo scopo, unitamente agli addetti alle verifiche periodiche, è individuato negli allegati 9 e 10.

## **A 2 - Notizie generali sull'edificio scolastico.**

*L'edificio è stato costruito, negli anni '70, dalla Provincia Regionale di Palermo per dotare la zona nord della città di un liceo Scientifico.*

*L'edificio si trova nel cuore della città di espansione e ripropone nell'aspetto e nella sua organizzazione criteri costruttivi e funzionali tipici di quegli anni.*

*L'istituto, nel tempo, è stato interessato, a seguito della nuove normative antincendio e sul superamento delle barriere architettoniche a lavori di adeguamento.*

### **- Finanziamenti in atto**

- *Oggi l'edificio necessita, per il consistente stato di ammaloramento dei prospetti esterni, di una radicale manutenzione straordinaria.  
A tal fine è stata da poco conclusa dallo staff tecnico della Provincia Regionale di Palermo la progettazione esecutiva per il ripristino dell'edificio e il MIUR ha assegnato al liceo, tramite il Programma operativo nazionale FERS C "Ambienti per l'apprendimento", Asse II-"Qualità degli ambienti scolastici, un finanziamento di circa Euro 750.000.  
L'importo a base d'asta di circa 550.000 euro coprirà solo parzialmente le spese necessarie per la manutenzione dei prospetti dell'edificio.  
I lavori saranno appaltati entro giugno 2014.*
- *Un'altro finanziamento di circa 100.000 euro di proveniente dall'ente Provincia, dovrebbe coprire il costo per il rifacimento del manto impermeabile del lastrico solare e l'acquisto di una nuova caldaia di nuova generazione alimentata a metano.*

### **A 3 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.**

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

#### **Descrizione dell'edificio scolastico:**

- *l'edificio è composto da quattro corpi giuntati che disegnano in pianta la lettera E;*
- *Per comodità si identificano i corpi con le seguenti denominazioni:*
- *Corpo n°1 ( è il corpo centrale che comprende ai vari piani , gli archivi, l' ingresso,gli uffici, la biblioteca e alcune aule)*
- *Corpo n°2 (è il corpo centrale che comprende ai vari piani il Teatro, l'aula audiovisivi, il laboratorio multimediale , il laboratorio di fisica e alcune aule didattiche;*
- *Corpo n°3 (è il corpo lato viale Strasburgo che comprende ai vari piani le aule didattiche, il laboratorio di chimica e una palestra;*
- *Corpo n°4 (è il corpo lato Alloggio custode che comprende ai vari piani, i locali impianti, le aule didattiche e una palestra.*
- *i piani fuori terra sono quattro;*
- *esiste solo un piano seminterrato;*
- *l'area esterna, tra i corpi di fabbrica è attrezzata a campi di gioco per la pallavolo;*
- *nell'area recintata, di pertinenza della scuola, è situato l'alloggio del custode, la pedana per il salto in lungo, le corsie per la velocità e alcuni parcheggi auto. (vedere planimetrie allegate)*

*L'edificio scolastico nel suo complesso ospita più di 1000 persone, pertanto è classificato ad **"alto" rischio di incendio.***

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) la Scuola in esame è stata suddivisa in sei aree operative omogenee per rischio e da una sezione relativa ai rischi derivati dallo stato di conservazione dell'immobile; Vengono poi considerati in una sezione a parte i rischi determinati da condizioni stressogene.

#### **1. Area didattica normale**

*(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)*

#### **2. Area tecnica**

*(si considerino i laboratori scientifici di fisica, scienze, chimica, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, il laboratorio linguistico, sala montaggio filmati ecc..*

#### **3. Area attività collettive**

*(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la biblioteca, la sala audiovisivi e simili)*

#### 4. Area attività sportive

(si considerano le palestre e gli spazi attrezzati esterni per l'attività fisica)

#### 5. Area uffici

#### 6. Area di pertinenza esterna

#### 7. Sezione relativa ai rischi derivati dallo stato di conservazione dell'immobile.

#### 8. Sezione relativa ai rischi derivati da condizioni stressogene .

### A 3.1 - Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell' Istituto scolastico)

	si	n o	Reperibile presso
Documento sulla valutazione dei RISCHI art. 17, comma 1, lett.a ) D.Lgs. 81/2008	si		Il Dirigente scolastico
Nomina del Responsabile S.P.P. art. 17, comma 1, lett.b ) D.Lgs. 81/2008	si		Il Dirigente scolastico
Nomina Lavoratori designati art.18, comma 1 lett. b) D.Lgs.81/2008 (gestione emergenze - primo soccorso)	si		Il Dirigente scolastico
Lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile art.18, comma 3, D.Lgs.81/2008	si		Il Dirigente scolastico
Piano di emergenza	si		Il Dirigente scolastico
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento ( <i>allegato 1</i> )	si		Il Dirigente scolastico

Elenco e caratteristiche D.P.I. ( istruzioni) (allegato 2)	si		Il Dirigente scolastico
Schede di sicurezza sostanze e preparati (allegati 3)	si		Il Dirigente scolastico “
Registro Infortuni	si		Il Dirigente scolastico

**(di pertinenza dell'Ente propr. dell'edificio)**

	si	n o	Reperibile presso
Agibilità		(*)	Ufficio Tecnico Provincia Regionale di Palermo
Certificato Prevenzione Incendi ovvero Nulla Osta Provvisorio		(*)	Ufficio Tecnico Provincia Regionale di Palermo
Copia denuncia impianto messa a terra ( mod. B ) vidimato		(*)	Ufficio Tecnico Provincia Regionale di Palermo
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche ( mod. A ) vidimato ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta	si		Ufficio Tecnico Provincia Regionale di Palermo
Dichiarazione conformità impianti elettrici (37/08)		(*)	Ufficio Tecnico Provincia Regionale di Palermo
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPESL)	si		Il Dirigente scolastico

**(\*) Richieste inoltrate dalla scuola all'Ente proprietario rimaste inevase.**

**(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni)**

	si	n o	Reperibile presso
Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza)	si		Il Dirigente scolastico



### A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

**N.B.** indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

**(di pertinenza dell'Istituto scolastico)**

	si	no	Reperibile presso
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg	n.p		
Libretti di altre apparecchiature soggette ad Omologazione	n.p		
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	si		Il Dirigente scolastico
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91 ( <i>allegato 4</i> )	si		Il Dirigente scolastico
Nomina medico competente		no	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario		no	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		no	
Documentazione vaccinazioni		no	
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	n.p		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89	n.p		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	si		Il D.S.G.A.
Verifica periodica Biennale dell'impianto di terra	si		Il Dirigente scolastico

**(di pertinenza dell'Ente prop. dell'edificio)**

	si	no	Reperibile presso
Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata	n.p	no	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	n.p		
Libretto ascensore	si		Il Dirigente scolastico

## A 4 - Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

*(di pertinenza dell'Istituto scolastico)*

	si	no	Reperibile presso
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	si		Il Dirigente scolastico
Lay-out dei locali adibiti ad attività di Laboratorio	si		Il Dirigente scolastico
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione ( <i>allegato planimetrie</i> )	si		Il Dirigente scolastico
Elenco del contenuto dei presidi sanitari ( <i>allegato 5</i> )	si		Il Dirigente scolastico
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	si		Il Dirigente scolastico
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni ( <i>allegato 3</i> )	si		Il Dirigente scolastico
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		no	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione ( <i>allegato 6 - allegato planimetrie</i> )	si		Il Dirigente scolastico
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari	n.p ..		
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	si		Il Dirigente scolastico
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	si		Il Dirigente scolastico
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	si		Il Dirigente scolastico

## B - METODOLOGIA

### B 1 - Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative,

possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza dovuti a :**  
(rischi di natura infortunistica)

Strutture  
Macchine  
Impianti elettrici  
Sostanze pericolose  
Incendio – Esplosioni

- **Rischi per la salute dovuti a:**  
(rischi di natura igienico ambientale)

Agenti chimici  
Agenti fisici  
Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**

(rischi di tipo cosiddetto trasversale)  
Organizzazione del lavoro  
Fattori psicologici e ambientali  
Fattori ergonomici  
Condizioni di lavoro difficili  
Condizioni stressogene  
Mobbing

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 09/04/2008 n.81.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici. I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo.

## **ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI**

### **Aspetti organizzativi e gestionali**

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
4. INFORMAZIONE – FORMAZIONE- ADDESTRAMENTO
5. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
9. SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI

## 10. LAVORI IN APPALTO

### Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

- 11. IMPIANTO ELETTRICO
- 12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
- 13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
- 14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)
- 15. MICROCLIMA
- 16. ILLUMINAZIONE
- 17. ARREDI
- 18. ATTREZZATURE

### Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

- 19. AULE NORMALI
- 20. AULE SPECIALI / LABORATORI
- 21. AULA MAGNA / AUDITORIO
- 22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)
- 23. BIBLIOTECA
- 24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
- 25. SERVIZI E SPOGLIATOI
- 26. BARRIERE ARCHITETTONICHE

## B 2 – Riferimenti alle NORMATIVE TECNICHE

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
--	------------------	-------------	--------------------

<p><b>D.M. 18/12/75</b> <i>Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica</i></p>	<p><b>Indica quali devono essere le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.</b></p>	<p><b>In particolare vengono fissati :</b> i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso.</p>	
<p><b>D.M. 26/8/92</b> <i>Norme di prevenzione incendi per l' edilizia scolastica</i></p>	<p><b>Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.</b></p>	<p>Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. Per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82. L'art. 12 prevede la predisposizione di un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti. Obbliga il datore di lavoro ha predisporre il piano di emergenza.</p>	

<p><b>D.P.R. 22/11/67 n. 1518.</b> <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i></p>	<p><b>Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:</b></p>	<p>Dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico.</p>	<p>Regolamento per l'applicazione del Tit.III. del D.P.R. 11/2/61 n. 264.</p>
<p><b>D.P.R. 26/5/59 n. 689.</b> <i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i></p>	<p><b>Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.</b></p>	<p>Tabella B, punto 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più piano, oltre 500 addetti).</p>	
<p><b>D.M. 16/2/82</b></p>	<p><b>Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.</b></p>	<p>Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h: Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti. Il D.M. obbliga di richiedere il rinnovo del certificato di prevenzione incendi quando vi sono modifiche di struttura o in casi di nuova destinazione d'uso.</p>	
<p><b>D.P.R. 151/2011</b></p>	<p><b>Titolarità degli adempimenti relativi alla sicurezza antincendio negli edifici scolastici</b></p>	<p>E' titolare degli adempimenti della sicurezza antincendio il rappresentante pro-tempore dell'Ente locale proprietario.</p>	
<p><b>L. 7/12/84 n. 818</b></p>	<p><b>Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84</b></p>	<p>Mentre le attività insediate successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I. , quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto.</p>	<p>Con D.L. n. 514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.</p>

<b>D. Lgs n. 37/08</b> <i>Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici</i>	<b>Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge 248 del 2/12/2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici</b>	Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI ( L. 186/ 68 ).	
<b>D.Lgs. n.81/08</b>	<b>Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro</b>	Le disposizioni contenute nel nuovo decreto legislativo costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123 per il riassetto e la riforma su delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo.	Con il D.Lgs. 81/08 sono stati abrogati i seguenti D.Lgs.: 626/94, 277/91, 493/96, 494/96 e 187/2005. Sono altresì abrogati i seguenti decreti del Presidente della Repubblica: 547/55,164/56 e 303/56
<b>D.Lgs 3/08/2009,n. 106</b>	<b>Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n.81/08</b>		
<b>Allegato IV del D.Lgs 81/2008D.Lgs. 08/04/2008 n.81</b>	<b>Requisiti dei luoghi di lavoro</b>	L'allegato definisce i requisiti per gli ambienti di lavoro; in particolare dell'altezza, della cubatura, delle superfici, delle vie di circolazione, di uscita e di emergenza, delle scale, del microclima, della temperatura dei locali,dell'illuminazione, dei servizi igienici, degli spogliatoi ecc... . Dispone misure in caso di presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi (vapori, gas, polveri....). Dispone misure contro l'incendio e l'esplosione. Dispone misure per installazioni elettriche in luoghi dove esistono pericoli di esplosione o di incendio. Dispone misure per il primo soccorso	
<b>Allegato V D.Lgs. 08/04/2008 n.81</b>	<b>Requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro</b>	L'allegato dispone i requisiti generali applicabili a tutte le attrezzature di lavoro e le prescrizioni supplementari applicabili alle attrezzature di lavoro specifiche.	

<b>Allegato VI</b> <b>D.Lgs. 08/04/2008</b> <b>n.81</b>	<b>Disposizioni</b> <b>concernenti l'uso</b> <b>delle attrezzature di</b> <b>lavoro</b>	L'allegato dispone norme che si applicano allorché esiste, per l'attrezzatura di lavoro considerata, un rischio corrispondente.	
<b>Allegato VIII</b> <b>D.Lgs. 81/2008</b>	<b>Elenco indicativo e</b> <b>non esauriente</b> <b>delle attrezzature di</b> <b>protezione</b> <b>individuale.</b>	L'allegato elenca i dispositivi di protezione per le varie parti corpo e i settori di attività per i quali può rendersi necessario mettere a disposizione attrezzature di protezione individuali.	
<b>Allegato IX</b> <b>D.Lgs. 81/2008</b>	<b>Elenco di organismi</b> <b>nazionale ed</b> <b>internazionali</b> <b>abilitati alla stesura</b> <b>di norme di buona</b> <b>tecnica</b>	L'allegato predispone oltre l'elenco degli organismi abilitati alla stesura di norme e specifiche tecniche, norme per interventi di manutenzione su impianti e apparecchi conduttori.	
<b>Allegato XXIV</b> <b>- XXV- D.Lgs.</b> <b>81/2008</b> <i>Segnaletica di</i> <i>Sicurezza</i>	<b>Prescrizioni</b> <b>generali per la</b> <b>segnaletica di</b> <b>sicurezza.</b> <b>Prescrizioni</b> <b>generali per i</b> <b>cartelli segnaletici.</b>	Gli allegati enumerano le prescrizioni per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro nei settori di attività privati o pubblici.	E' abrogato il D.P.R. 524/82 e il D.Lgs 626/94 E' soppressa la tabella A del D.P.R. 547/55
<b>AllegatoXX</b> <b>D.Lgs.81/2008</b>	<b>Costruzione ed</b> <b>impiego di scale</b> <b>portatili</b>	L'allegato elenca i laboratori che possono rilasciare la certificazione per l'idoneità all'uso delle scale portatili.	
<b>AllegatoXXXIII</b> <b>D.Lgs.81/2008</b>	<b>Movimentazione</b> <b>manuale dei carichi</b>	L'allegato descrive gli elementi di riferimento, i fattori di rischio individuali, le norme tecniche per la movimentazione dei carichi.	Le norme ISO 11228, richiamate nell'allegato IV, prevedono l'abbassamento del limite di 30kg per gli uomini e 20 Kg per le donne. Tali carichi sono ancora in vigore in attesa che le norme UNI recepiscano i nuovi limiti.
<b>Allegato XXXIV</b> <b>e artt. da172 a 177</b> <b>del D.Lgs.81/2008</b>	<b>Lavoro ai Video</b> <b>Terminali</b>	L'allegato descrive gli elementi di riferimento, i fattori di rischio individuali, le norme tecniche per l'uso dei video terminali.	



<p><b>Circolare 25 gennaio 2001 N. 16/2001</b> Ministero del lavoro e della previdenza sociale</p>	<p><b>Lavoro ai Video Terminali</b></p>	<p>Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626, Titolo VI, "l'uso di attrezzature munite di videoterminali". Chiarimenti operativi in ordine alla definizione di "lavoratore esposto" e "sorveglianza sanitaria". Si definisce lavoratore addetto all'uso di attrezzature munite di videoterminali il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali.</p>	<p>Modifiche apportate all'art. 51 e 55 del D.Lgs. 626/94 in ordine al recepimento della direttiva 90/270/CEE.</p>
<p><b>Circolare 20 aprile 2001 N. 5/2001</b> Presidenza del Consiglio dei Ministri</p>	<p><b>Lavoro ai Video Terminali</b></p>	<p>Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, Titolo VI, "l'uso di attrezzature munite di videoterminali".</p>	
<p><b>D.P.R. 203/88</b> <b>D.P.R. 25/7/91</b> <i>Emissioni in atmosfera</i></p>		<p>Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato.</p>	
<p><b>L. 13/07/66 N.615</b> <i>Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico</i></p>			<p>L'art.16 disciplina l'obbligo di munire di patentino di abilitazione il personale addetto alla conduzione di un impianto superiore a 200.000 Kcal/h.</p>
<p><b>D.P.R. 28/06/77 N. 1052</b> <i>Consumo energetico per usi termici negli edifici</i></p>	<p><b>Si tratta di un Decreto che disciplina la manutenzione degli impianti termici</b></p>	<p>Prescrive l'uso del "libretto di Centrale" per impianti termici superiori a 50.000Kcal/h.</p>	

<p><b>D.P.R. 21/12/1999, n. 551</b>  <i>Consumo energetico per usi termici negli edifici</i></p>		<p>Introduce la figura del terzo responsabile all'art. 6.  All'art. 8 si prescrive il controllo periodico e la manutenzione degli impianti.  Le operazioni di controllo devono tenere conto delle istruzioni tecniche per la regolazione, l'uso e la manutenzione dell'impianto.</p>	<p>Regolamento recante modifiche al D.P.R. 26/09/1993, n.412 in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia.</p>
<p><b>L. 1083/71</b>  <i>Impianti di distribuzione del gas.</i>  Norme UNI CIG 7129/92</p>	<p><b>Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.</b></p>	<p>Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.</p>	
<p><b>L. 319/76</b>  <b>L. 650/76</b>  <i>Scarichi</i></p>	<p><b>Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.</b></p>	<p>Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi devono essere autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A, B e C della L. 319/76.  Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento.</p>	<p>Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L n.319/76.</p>

<p><b>D.P.R. 915/82</b> e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. <i>Rifiuti</i></p>	<p><b>Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.</b></p>	<p>Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO: <b>rifiuti speciali:</b> non occorre autorizzazione <b>rifiuti tossico-nocivi:</b> purché si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato. per lo SMALTIMENTO: <b>rifiuti speciali e tossico-nocivi:</b> devono essere ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14).</p>	<p>La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.</p>
<p><b>D.Lgs.277/91</b> (capo IV) <i>Rumore</i></p>	<p><b>Attuazione delle direttive CEE n. 80/1107, n.82/65, N. 83/477, 86/188, e n. 88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.</b></p>	<p>Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.</p>	<p>A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.</p>
<p><b>D.M. 236/89</b> <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i></p>	<p><b>Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.</b></p>	<p>Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.</p>	
<p><b>D.M. 25/8/89</b> <i>Palestre per attività sportive</i></p>	<p><b>Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.</b></p>		

<b>L. 24/10/42 n.1415</b> <i>Impianto ed esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato</i>	<b>Norme per la licenza, i controlli semestrali, il libretto di matricola.</b>	Il proprietario ai sensi dell'art. 5 è tenuto ad affidare la manutenzione a persona munita di certificato di abilitazione.	
<b>D.P.R. 29/5/63 N. 1467</b> <i>Impianto ed esercizio di ascensori e montacarichi</i>	<b>Norme per il manutentore dell'ascensore.</b>	L'art. 19 precisa gli obblighi del manutentore.	

### B 3 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiuti per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi è stata effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P. e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi ha portato a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

#### B. 3. 1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase è stata eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione ha riguardato i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' stata opportunamente fatta una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si sono identificate prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è stato necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza, dalle informazioni raccolte e dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, hanno concorso all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e altre figure consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento ha consentito di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si è avuta cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

### **B. 3. 2 Identificazione dei lavoratori esposti**

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione. Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

### **Lavoratori esposti**

Sono esposti a rischio, in relazione alla propria mansione, i seguenti lavoratori:

- Tutti i collaboratori scolastici che svolgono attività di pulizia con prodotti chimici specifici;
- Tutti i collaboratori scolastici che movimentano carichi manualmente;
- Tutto il personale di segreteria e tecnici che utilizzano postazioni con video terminali;
- Tutto il personale docente che svolge la propria attività lavorativa all'interno di laboratori e palestre;
- Tutti i docenti a seguito del rischio stress lavoro-correlato;
- Tutti gli studenti quando svolgono attività didattica all'interno dei laboratori o delle palestre.

### **B. 3. 3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)**

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello di probabilità	Definizioni/Criteri
3	<b>molto probabile</b>	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	<b>Probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	<b>poco probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	<b>grave</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.

<b>2</b>	<b>medio</b>	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili.</p>
<b>1</b>	<b>lieve</b>	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</p>

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula  $R = P \times D$  e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

<b>P</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>
	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>
	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
			<b>D</b>	

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$$R \geq 6$$

*Azione correttive immediate*

$$3 \leq R \leq 4$$

*Azione correttive da programmare con urgenza*

$$1 \leq R \leq 2$$

*Azione correttive /migliorative da programmare nel breve –medio termine*

### **B. 3. 4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.**

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

### **B. 3. 5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.**

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D. Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere,



esposti al rischio;

h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;

i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

l) controllo sanitario dei lavoratori;

m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;

n) informazione e formazione adeguate per i lavoratori;

o) informazione e formazione adeguate per i dirigenti e i preposti;

p) informazione e formazione adeguate per il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

q) istruzione adeguate ai lavoratori;

r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;

s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;

u) misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;

v) uso dei segnali di avvertimento e di sicurezza;

z) regolare manutenzione degli ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricati.

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

## **B 4 - Obiettivi specifici perseguiti**

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.

### **Aspetti organizzativi e gestionali**

#### **1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

#### **2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 31 del D.Lgs. 81/2008).

### **3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO**

È redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica.

### **4. INFORMAZIONE, FORMAZIONE (artt. 36,37 del D.lgs.81/08)**

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (art. 36, 37 del D.Lgs. 81/2008).

È in corso di definizione un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

### **5. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE (comma 1, lettera r e s, art.15 del D.Lgs. 81/08)**

Il Dirigente scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/2008).

Esiste una collaborazione attiva fra datore di lavoro, Servizio di prevenzione e Protezione, e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

### **6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO**

Sono in fase di allestimento manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

### **7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (artt.74,75,76,77,78,79 del D.Lgs. 81/08)**

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

I lavoratori hanno il compito di controllare periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza avvisare il datore di lavoro per la sostituzione.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati.

### **8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO**

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, da rendere noto ai lavoratori e simulare periodicamente (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico).

La popolazione scolastica sarà informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.

Esiste un servizio di Pronto Soccorso. (art. 45 D.Lgs. 81/2008).

### **9. SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI**

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica i lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario di controllo dal Medico Competente nominato (art. 41 D.Lgs. 81/08).

### **10. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI DI APPALTO O D'OPERA E SOMMINISTRAZIONE (art.26 del D.Lgs. 81/08)**

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi secondo quanto prescritto al comma 1 dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008. Se sono affidati lavori in appalto da parte del datore di lavoro o del proprietario dell'immobile, il committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 26 D.Lgs. 81/2008).

Il datore di lavoro ha l'obbligo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'art. 26, elaborando un unico documento della valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre i rischi di interferenza.

## **Salute e sicurezza dei lavoratori e degli studenti**

### **11. IMPIANTO ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE (artt. 80,81,82,83,84,86 del D.Lgs.**

## **81/08)**

L'impianto elettrico interno ai locali è stato più volte adeguato alle esigenze scolastiche e non si è in possesso della originaria conformità ai sensi del D. Lgs n. 37/08. Viene effettuata periodicamente la verifica dell'impianto di terra. Non esistono rischi di contatto diretto ed indiretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

### **12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA**

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'allegato IV del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

### **13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO**

E' presente la Valutazione del rumore (o Autocertificazione) ed è stata rispettata la periodicità prevista dalla valutazione (art.40 del D.Lgs. 277/91). Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

### **14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)**

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra. Le norme ISO 11228 richiamate nell'allegato IV del D. Lgs 81/2008 prevedono l'abbassamento del limite di 30 kg per gli uomini e 20 Kg per le donne. Tali carichi sono ancora in vigore, in attesa che le norme UNI recepiscano i nuovi limiti.

### **15. MICROCLIMA**

#### *Condizionamento*

Non tutti gli ambienti sono dotati di impianto di condizionamento.

Allo stato attuale gli uffici, alcuni laboratori e spazi comuni sono provvisti di sistemi di raffrescamento. Là dove i sistemi di raffrescamento esistono i lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Sarà attivato un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata che comprende le operazioni di pulizia periodica (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa). I filtri esauriti ed il materiale recuperato vengono conferiti a soggetto autorizzato al trasporto ed allo smaltimento degli stessi.

Alcune aule, in particolare quelle del terzo livello essendo prive di condizionamento, sono particolarmente esposte ai salti termici e raggiungono nei mesi caldi temperature interne elevate. La possibilità di dotare tali ambienti di condizionatori d'aria è legata alla potenza elettrica in dotazione all'istituto.

#### *Riscaldamento*

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento ad oggi funzionante. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo. (allegato IV D.Lgs. 81/08).

Molti infissi non garantendo una adeguata efficienza energetica sono stati sostituiti altri saranno

sostituiti con il finanziamento del FERS II C.

Le caldaie disposte nel locale semicantinato sono obsolete. Una non è funzionante mentre la seconda è assolutamente vetusta. Le segnalazioni di sostituzione delle caldaie esistenti con caldaie a compensazione di ultima generazione ed alimentate a metano, inoltrate dalla scuola all'Ente proprietario sono rimaste inevase. Si registra altresì la presenza di una canna fumaria e di un vaso di espansione in eternit. La presenza di eternit è stata segnalata nel 2013 all'ASL di competenza che ha disposto una verifica per accertare lo stato di conservazione della canna fumaria e del serbatoio. Il monitoraggio effettuato da una ditta specializzata incaricata dalla Provincia Regionale di Palermo ha accertato che non allo stato attuale non ci sono rischi per la salute de lavoratori.

## **16. ILLUMINAZIONE**

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra mediante avvolgibili. Tale sistema risulta non ottimale in quanto abbassa notevolmente i livelli di illuminazione naturale e costringendo all'utilizzo dell'illuminazione artificiale. Occorrerà pertanto acquistare adeguate tende ignifughe con priorità per quei locali la cui esposizione a sud ed est arreca particolare disagio ai lavoratori. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro e gli spazi comuni sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità (allegato IV D. Lgs. 81/08).

## **17. ARREDI**

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose (D.M. 18.12.1975).

Al fine di prevenire danni al personale o agli utenti, periodicamente, viene allontanato dagli spazi didattici e di lavoro il materiale (banchi, sedie etc...) danneggiato. Per tale materiale è previsto lo smaltimento a discarica.

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte, dei portoni e delle finestre sono realizzate con materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (allegato IV D. Lgs. 81/08).

## **18. ATTREZZATURE**

### **Scale**

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

### **Scale semplici portatili**

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antidrucciolevoli alle estremità superiori.

### **Scale ad elementi innestati**

Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

### **Scale doppie**

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. 113 del D.Lgs. 81/08).

### **Macchine.**

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

#### *Protezioni*

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

#### *Comandi*

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

#### *Manutenzione*

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

#### *Informazione formazione*

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (artt. 69,70,71,72,73 e allegati V e VI del D.Lgs. 81/08).

### **Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici**

L'atrio e gli spazi per le attività complementari, gli spazi per gli uffici, l'amministrazione e l'educazione fisica sono adeguati alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

#### **19. AULE NORMALI**

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano. L'affluenza degli studenti

Tale standard prevede per le aule normali dei licei scientifici devono destinare ad alunno una superficie di mq 1,96.

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Al fine di evitare possibili incidenti, causati da ante aperte, le finestre sono del tipo a pannelli scorrevoli. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula in alcuni casi, per una cattiva disposizione delle porte d'ingresso o in quei casi di soprannumero di alunni presenti, ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione sebbene realizzata in marmo non è sdruciolevole e risulta facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato allegato IV D.Lgs. 81/08 e si aprono nel senso della via di esodo. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica. L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). Ogni aula è dotata di un altoparlante collegato ad un impianto di filodiffusione, utile per comunicazioni urgenti del Dirigente scolastico. Alcuni di questi altoparlanti al momento non sono funzionanti. L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche nelle aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio", tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

## **20. AULE SPECIALI / LABORATORI**

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antidrucciolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%) (allegato IV D.Lgs. 81/08).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori saranno forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avverrà sempre sotto cappa d'aspirazione.

Saranno a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Saranno presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 475/92).

## **21. TEATRO / AUDITORIO**

Esiste una sala teatro utilizzata per attività didattiche, per spettacoli e assemblee. Secondo quanto prescritto dal nulla osta rilasciato dal Comando provinciale dei VV.FF. le attività che vi si svolgono non possono essere aperte ad un pubblico esterno. La sala, comunque, garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi.

## **22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)**

I locali per la segreteria sono disposti al primo piano mentre il front – office si trova al piano terra. Il locale archivio si trova al piano semicantinato.

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti. Al suo interno vi si svolgono periodicamente le riunioni del Consiglio d'Istituto.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli (artt. da 172 a 177 e Allegato XXXIV del D.Lgs 81/08).

## **23. BIBLIOTECA**

Esiste una biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

## **24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)**

Esistono due palestre coperte e due aree attrezzate esterne per l'attività sportiva. Esiste una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato. L'utilizzo contemporaneo della palestra da parte di più classi che svolgono attività diversa è stata causa nel passato di incidenti; al fine di evitare questa tipologia di rischi è stato fatto divieto di praticare la pallacanestro o la pallavolo quando altre classi stanno utilizzando gli attrezzi per la ginnastica.

La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute; Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto. Risulta insufficiente l'illuminazione artificiale necessaria per le attività pomeridiane.

Risultano non protetti alcuni spigoli delle pareti verticali interne. Relativamente agli spazi esterni adibiti ad attività fisica si riscontrano la presenza di ostacoli non segnalati e non protetti. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

## **25. SERVIZI E SPOGLIATOI**

Il numero complessivo dei WC distribuiti ai vari piani, ad esclusivo uso degli studenti, è di 30

oltre quelli presenti nelle palestre.

Alcuni servizi igienici sono guasti ed utilizzati dal personale ATA come deposito e/o spogliatoio; al fine di garantire un numero adeguato di bagni alla popolazione scolastica è previsto il ripristino di tali ambienti.

Sia gli antibagni che i servizi igienici sono areati ed illuminati direttamente dall'esterno.

I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box le cui pareti divisorie sono alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'interno prive di chiusura dall'interno tale che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (allegato IV D. Lgs. 81/08, DM 18.12.75). Il dirigente e il direttore dei servizi generali amministrativi hanno un personale servizio igienico con spogliatoio.

## **26. BARRIERE ARCHITETTONICHE**

*Caratteristiche esterne e interne.*

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate. L'edificio è servito da ascensore di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. I pavimenti sebbene in marmo non sono sdruciolevoli (DM 14.6.89 N. 236).

## **C - Coinvolgimento del personale**

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs 81/08 è stato richiesto il consulto del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Sig. D'Aleo Francesco.

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

Prof.ssa Goto Angela	docente Responsabile Laboratorio di chimica
Prof. Pontrelli Maria	docente Responsabile Laboratorio di scienze
Prof. Pillitteri Giuseppe	docente di educazione fisica

Sono coinvolti per la formulazione della lista di controllo per l'individuazione di fattori stressogeni i seguenti docenti:

Sanfilippo Felicia, e La sig. Guttilla Assunta (personale ATA).

Dal verbale dell'assemblea dei lavoratori ATA e dei collaboratori scolastici, appositamente organizzato in data .....e dal verbale del Collegio Docenti del ....., risultano che il personale della scuola è stato informato del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:  
RSPP, Addetti a compiti di emergenza.

## **D - Professionalità e risorse impiegate**

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti

- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

**Nome    Cognome    Qualifica professionale**

Maria Rosa Rizzo	dirigente Scolastico
Aldo Li Bianchi	docente RSPP
Giuseppe Pillitteri	docente di educazione fisica
Maria Pontrelli	docente (per gli aspetti legati ai laboratori di scienze)
Angela Goto	docente (per gli aspetti legati ai laboratori di chimica)
Sanfilippo Felicia	docente
	docente
Guttilla Assunta	ATA

## E - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

<b><i>Livello di rischio</i></b>	<b><i>Tipo di urgenza</i></b>	<b><i>Data max di attuazione prevista</i></b>
<i>R &gt;=6</i>	<i>Azioni correttive immediate</i>	
<i>3 &lt;= R &lt;=4</i>	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza</i>	
<i>1 &lt;= R &lt;= 2</i>	<i>Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve – medio termine</i>	

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.



All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della lista di controllo.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

## **F - Aggiornamenti programmati - Schema**

### ***Aggiornamenti del Documento***

N° revisione	A Generalità	B Metodologia della valutazione	C Coinvolgimento del personale	D Professionalità e risorse impiegate
Data approv.				
Firma Dirigente				
Firma RSPP				
Firma RLS				
Firma Medico				

N° revisione	E Risultati della valutazione Programma di attuazione	F Controllo gestionale	G Aggiornamenti programmati	H Check list
Data approv.				
Firma Dirigente				

Firma RSP				
Firma RLS				
Firma Medico				

### Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori;
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività;
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici.

## G - Lista di controllo

<b>1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>						
n.	Oggetto della valutazione	Misure adottate o da adottare	D	P	R (DxP)	Data di realiz.
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	L'organigramma è predisposto.	0	0	0	
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma sulla sicurezza?	Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso. L'organigramma è divulgato mediante affissione all'albo della sicurezza.	0	0	0	

1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	Vengono fornite informazioni e/o addestramento ai lavoratori che annualmente vengono inseriti nell'organico di istituto.	0	0	0	
1.03.	Le consegne per l'esecuzione sono chiare ed adeguate alla realizzazione delle mansioni?	Le consegne e le responsabilità di ogni posto di lavoro sono chiare ed adeguate.	0	0	0	
1.03.0 1.	Il lavoratore è a conoscenza delle mansioni dei suoi colleghi?	Ogni lavoratore è informato con chiarezza sulle funzioni e responsabilità dei colleghi.	0	0	0	
1.03.0 2	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi.	0	0	0	
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro.	0	0	0	
1.05	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?-	Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze.	1	1	1	Sett. 2015
<b>2</b>	<b>COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'</b>					
2.01	E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato l'RSPP?	E' stato organizzato all'interno della scuola il SPP e nominato il nuovo Responsabile.	0	0	0	
2.02.0 1	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	Il servizio PP non risulta adeguato nel numero dei componenti per insufficienza di personale ATA. Infatti la dimensione e l'architettura dell'edificio è tale che occorrerebbero più lavoratori per agevolare le operazioni di evacuazione.	2	2	4	Marzo 2015
2.02.0 2	. E' stato comunicato all'Az. USL ed all'Ispettorato del lavoro territorialmente competenti il nominativo del RSPP?	E' stato comunicato il nominativo del RSPP alle Autorità competenti, corredato dei compiti svolti in materia di prevenzione e protezione, del periodo nel quale tali compiti sono stati svolti e del curriculum professionale.	0	0	0	

2.02.03	L'attenzione alla Prevenzione dei rischi sul lavoro da parte della scuola è stata divulgata a tutto il personale?	La cultura della sicurezza- legata al D.Lgs. 626/94 e al successivo D.Lgs 81/08 è divulgata tra i lavoratori di questo istituto. Sono previste ulteriori iniziative.	0	0	0	
2.02.4	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	Tutta la struttura organizzativa della scuola è stata coinvolta nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità, secondo le rispettive competenze.	0	0	0	
2.03	Le responsabilità, le funzioni ed i compiti riguardo la Prevenzioni dei rischi sul lavoro sono distribuiti in modo da coinvolgere tutto il personale della scuola?	Viene annualmente redatto un organigramma della sicurezza che coinvolge sia i docenti che il personale ATA.	0	0	0	
2.04.02	Esistono procedure di controllo dell'adempimento dei compiti assegnati a ciascuna figura responsabile nell'organizzazione scolastica?	Solo durante una esercitazione di evacuazione viene verificato l'adempimento dei compiti assegnati ai singoli membri della squadra di evacuazione. Nessun controllo viene effettuato per la verifica giornaliera dei compiti assegnati alla squadra di prevenzione e protezione.	1	2	2	Sett. 2015
2.05.	La Direzione scolastica dimostra con continuità la propria attenzione per le condizioni di lavoro del personale?	La Direzione scolastica dimostra una particolare attenzione alle condizioni di lavoro. Recepisce le richieste dei lavoratori e ottempera le richieste più urgenti in funzione delle disponibilità finanziarie d'istituto.	0	0	0	
<b>3</b>	<b>ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO</b>					
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie?	Viene stabilito, in occasione delle riunioni periodiche del S.P.P., un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempla le priorità delle azioni da intraprendere e la definizione dei tempi di attuazione.	0	0	0	
3.02.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	Sono periodicamente predisposte iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori.	0	0	0	

3.02.0 4.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?		0	0	0	
3.04.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	La riunione periodica di prevenzione viene regolarmente effettuata.	0	0	0	
<b>4</b>	<b>INFORMAZIONE – FORMAZIONE</b>					
4.01	I lavoratori(compreso gli studenti ) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	Vengono organizzati annualmente corsi di formazione – informazione per i lavoratori e per gli studenti.	0	0	0	
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il RSPP, i nominativi degli incaricati del servizio di Primo Soccorso, di evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	La divulgazione avviene tramite circolari ed affissioni all'albo della sicurezza.	0	0	0	
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente le scheda di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per le pulizie sono consultabili presso la Dirigenza scolastica. Delle schede di sicurezza, riassuntive e sintetiche, sono disposte sulle porte dei locali di deposito dove i prodotti sono tenuti in giacenza.	0	0	0	
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansione o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	Sono organizzati all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti).	0	0	0	
4.05.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	I lavoratori vengono formati anche in caso di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio.	0	0	0	

4.06.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	La formazione è svolta durante le ore di lavoro.	0	0	0	
4.07.	Il RLS riceve una formazione specifica adeguata?	Il RSL ha ricevuto la formazione specifica in ottemperanza dell'accordo tra Stato e Regione.	0	0	0	
4.08.	I lavoratori incaricati dell'attività di primo soccorso, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	Sono state formate le squadre antincendio a seguito di regolare corso organizzato dai VV.FF. per scuola ad alto rischio. Vengono organizzati annualmente corsi di formazione appositi per i lavoratori inseriti nella squadra di evacuazione. La partecipazione dei singoli è documentata. I lavoratori individuati per il primo soccorso devono effettuare la formazione.	0	0	0	
4.09.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	E' cura del datore di lavoro evidenziare durante la formazione i rischi, i risultati della valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione.	0	0	0	
<b>5</b>	<b>PARTECIPAZIONE</b>					
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, RSPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	Occorre convocare anche i rappresentanti degli Enti proprietari degli edifici.	0	0	0	
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	Sono organizzati incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate.	0	0	0	
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP)?	Il RLS è consultato sui contenuti del documento di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, e può accedere ai luoghi di lavoro.	0	0	0	
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	Prevedere un sistema di partecipazione adeguato. Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro.	1	1	1	Sett. 2015

5.05.	Il datore di lavoro comunica il nominativo del RLS all'INAIL?		0	0	0	
<b>6</b>	<b>NORME E PROCEDURE DI LAVORO</b>					
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e /o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali disinfettanti ecc.?	Al fine di eliminare o ridurre i rischi a cui può essere sottoposto il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni, la scuola consegna, a tutti i nuovi lavoratori, degli opuscoli con le norme di condotta da seguire.	0	0	0	
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	Sono predisposte procedure scritte dagli insegnanti di laboratorio per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi.	0	0	0	
6.03.	Viene applicata la vigente legislazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro?	La vigente legislazione viene applicata.	0	0	0	
<b>7</b>	<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>					
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	Sono predisposti l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi.	0	0	0	
7.02.	Nella scelta dei DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto ( D.Lgs. 475/92).	0	0	0	
7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	Il Rsl è stato coinvolto nella scelta dei DPI.	0	0	0	

7.04.	I responsabili verificano il corretto uso di DPI, da parte degli addetti quando necessario?	Promuovere ed incentivare un corretto uso dei DPI.	2	2	4	Apr. 2015
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI?	Per il personale addetto alle pulizie si è provveduto per la formazione circa il corretto uso dei DPI. Sono stati formati al corretto uso dei DPI anche il personale che utilizza le macchine fotocopiatrici.	0	0	0	
7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà?	Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI Integrare la segnaletica sull'utilizzo dei D.P.I..	2	2	4	Apr. 2015
7.07.	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario?	Vengono acquistati periodicamente un numero congruo di DPI.	0	0	0	
<b>8</b>	<b>EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO</b>					
8.01.	Esiste un piano di Emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione	Il PE è stato predisposto.	0	0	0	
8.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenze	Il PE ha previsto la designazione di queste figure	0	0	0	
8.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	Tutto ciò è predisposto.	0	0	0	



8.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	Il PE viene regolarmente divulgato.	0	0	0	
8.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	Vengono regolarmente effettuate verifiche e del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività didattica.	0	0	0	
8.06.	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF. ecc.)	Nel P E sono segnalate le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	0	0	0	
8.07.	Esiste un Servizio di Primo Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	E' stato predisposto un servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti. Esiste ma occorre aggiornare i membri,	0	0	0	Aprile 2015
8.08.	Il personale incaricato del primo soccorso è sempre presente durante le diverse attività	Il personale formato non è numeroso e occorre tra l'altro effettuare un corso per l'aggiornamento	2	2	4	Aprile 2014
8.09.	Esistono le cassette di pronto soccorso nei luoghi a maggiore rischio (laboratori, palestre ecc..)	L'istituto si è dotato di n° 11 cassette di Pronto Soccorso così dislocate: in portineria, nelle due palestre, nel laboratorio di chimica, di biologia, di fisica, multimediale, linguistico, nella stanza dei collaboratori del dirigente e in presidenza.	0	0	0	
8.10.	Ogni cassetta di pronto soccorso contiene i presidi sanitari richiesti per la cassetta di pronto soccorso?	Il contenuto delle cassette corrisponde a quanto previsto dall'allegato 1, del D.Lgs. 15/07/2003, n.388	0	0	0	
8.11.	Ogni cassetta è chiusa a chiave?	Le cassette non sono dotate di serratura, sono affisse alla parete e raggiungibili dal personale adulto.	0	0	0	
8.12.	Il pacchetto di medicazione viene controllato ogni tre mesi?	Sono individuati i responsabili del controllo e della verifica.	0	0	0	
8.13.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso?	All'interno della cassetta di Pronto Soccorso sarà posizionato il manuale Nozioni di Pronto Soccorso.	3	1	3	Aprile 2015

8.14.	Esiste sulla cassetta di Primo Soccorso il Protocollo a cui attenersi strettamente per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, C, AIDS)?	E' posizionato all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il protocollo fornito dall'Azienda Sanitaria Locale, per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.	0	0	0	
<b>9</b>	<b>SORVEGLIANZA SANITARIA/ VACCINAZIONI</b>					
9.01.	Dalla valutazione dei rischi sono emersi problemi per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria del personale dipendente?	Dal registro degli infortuni non sono emersi problemi tali da rendere necessaria la sorveglianza sanitaria.	0	0	0	
9.02.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie ( ad es. antitetanica, antitifida)	Non sono presenti nella scuola mansioni particolari per cui prevedere vaccinazioni obbligatorie.	0	0	0	
<b>10</b>	<b>LAVORI IN APPALTO E IN SUBAPPALTO</b>					
10.01.	Sono affidati lavori in appalto?	La scuola affida esclusivamente lavori per la piccola manutenzione ordinaria. L'ente proprietario la Provincia Regionale di Palermo affida lavori di ristrutturazione e adeguamento alle normative vigenti ecc...	0	0	0	
10.02.	Vengono verificate le idoneità tecnico - professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera del commercio)	Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare degli appaltatori.	0	0	0	
10.03.	Vengono fornite agli appaltatori, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, a impianti, attrezzature che potranno essere utilizzate?	Fornire documentazione per iscritto e tenerne documentazione.	0	0	0	

10.04.	Il Committente riceve dagli appaltatori informazioni circa i lavori da eseguire in modo da evitare rischi dovuti alle interferenze con la normale attività scolastica o altri lavori appaltati?	Richiedere documentazione circa le modalità delle lavorazioni da eseguire e le procedure seguite. Adottare i provvedimenti necessari ad evitarne interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	2	2	4	Apr. 2015
10.05.	Viene predisposto il DUVR in caso di lavori, servizi e forniture che possano generare interferenze con le altre attività presenti nella sede di scolastica?	Viene sempre predisposto, ai sensi dell'art. 26, T.U.S, in caso di rischi da interferenza, il DUVR.	0	0	0	
<b>11</b>	<b>IMPIANTO ELETTRICO</b>					
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto ed indiretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili?		0	0	0	
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI?	La scuola è priva di conformità ai sensi della legge 37/08. L'Ente proprietario, consegnatario dell'immobile alla scuola, nonostante le ripetute richieste non ha mai consegnato alla scuola la documentazione ai sensi del comma 3, dell'art.18 del D.Lgs 81/08.	3	3	9	Aprile 2015
11.03.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori?	Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	3	1	3	Aprile 2015
11.04.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	Eliminare le prese triple. E' consentito l'utilizzo di prese multiple in linea (ciabatte).	3	2	6	Aprile 2015
11.05.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscono intralcio al lavoro o al passaggio.	2	2	4	Giugno 2015
11.06.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	Prevedere periodicamente un controllo generale del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine ecc..	3	1	3	Aprile 2015

11.07.	I controlli e le manutenzione vengono effettuate da personale specializzato?	Incaricare dei controlli ditte qualificate ovvero iscritte alla Camera del commercio.	0	0	0	
11.08.	Le verifiche periodiche dell'impianto elettrico vengono regolarmente eseguite?	L'impianto di messa a terra è periodicamente verificato da ditta accreditata ai controlli.	0	0	0	
11.09.	L'esito dei controlli è verbalizzato?	Verbalizzare l'esito dei controlli biennali dell'impianto di messa a terra e tenerlo a disposizione dell'autorità di vigilanza.	0	0	0	
<b>12</b>	<b>ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA</b>					
12.01.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente superiore a 100, è disponibile il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.FF. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge?	Richiedere all'Ente proprietario, che ne ha l'obbligo giuridico, la documentazione mancante ai sensi del comma 3, dell'art.18 del D.Lgs 81/08 E' stato realizzato, dall'ente proprietario l'adeguamento dell'edificio alla normativa antincendio al fine dell'ottenimento del C.P.I..	2	2	4	Giugno 2015
12.02.	Lo stato di fatto della scuola ( numero delle persone complessivamente presenti, aree a rischio specifico, distribuzione e uso degli spazi, compartimentazioni, vie e uscite, mezzi e in impianti fissi di protezione estinzione degli incendi, ecc) è conforme al progetto e alla relazione approvata dai VV.FF. preliminarmente al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	E' stato realizzato l'adeguamento dell'edificio alla normativa antincendio al fine dell'ottenimento del C.P.I.. Il C.P.I. ad oggi non è stato rilasciato in quanto la scuola non è in possesso del certificato degli impianti ai sensi del Dlgs 37/08.	0	0	0	
12.03.	L'edificio è provvisto di un di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?		0	0	0	

12.04.	La scuola è dotata di almeno due uscite verso luoghi sicuri?	La scuola è dotata di 8 vie di uscite. Inoltre ognuna delle palestre ha quattro uscite ed il teatro tre uscite.	0	0	0	
12.05.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	L'edificio è costituito da due comparti separati da porte tagliafuoco. Allo stato attuale alcune porte tagliafuoco non chiudono ed è necessaria la loro sostituzione.	3	1	3	Settembre 2016
12.06.	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20?	Le dimensioni sono adeguate.	0	0	0	
12.07.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60m?	Le lunghezze sono a norma.	0	0	0	
12.08.	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	Le vie d'uscita sono segnalate e mantenute sgombre.	0	0	0	
12.09.	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	Sono presenti tre scale antincendio esterne.	0	0	0	
12.10.	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	La larghezza è a norma.	0	0	0	

12.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone presenti e in quelle in cui si depositano e manipolano sostanze infiammabili o esplosive con un numero di persone superiori a 5, le porte hanno la larghezza di almeno 1,20m e sono apribili nel verso dell'esodo?	Le porte sono state realizzate a norma; Si segnala la presenza di porte che vanno manutenzionate.	2	2	4	Giugno 2016
12.12.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	E' predisposto.	0	0	0	
12.13.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza?	Gli incaricati sono stati individuati e nominati per alcune mansioni. Sono attivati dei corsi specifici per l'informazione e la formazione.	0	0	0	
12.14.	Il piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica le vie di fuga?	Il PE è esposto ad ogni piano.	0	0	0	
12.15.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	Ogni anno sono attivati dei corsi di formazione specifici.	0	0	0	
12.16.	I depositi di materiali infiammabili liquidi oltre i 20 l o di gas sono ubicati al di fuori del volume del fabbricato?	Il deposito del gasolio è disposto interrato al di fuori dell'edificio.	0	0	0	
12.17.	I laboratori ove si manipolano sostanze esplosive e/o infiammabili hanno aperture di areazione permanenti su pareti esterne di superficie pari almeno 1/20 della superficie in pianta del locale e, se sono impiegati gas con densità superiore 0,87 almeno 1/3 di tale superficie aerante è posta a filo di pavimento sulla parete esterna?	Nei laboratori non vengono al momento impiegati gas di alcun tipo. In previsione sarà utilizzato gas metano.	0	0	0	

12.18.	Le strutture e le porte dei locali per le esercitazioni e i depositi annessi e non, garantiscono una resistenza al fuoco almeno REI 60?	Strutture e porte sono a norma	0	0	0	
12.19.	Le apparecchiature di laboratorio alimentate a combustibile gassoso hanno un bruciatore dotato di dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso del gas in mancanza di fiamma?	Non vengono adoperati al momento bruciatori di alcun tipo.	0	0	0	
12.20.	I depositi hanno una apertura di areazione di superficie non inferiore a 1/40 della superficie in pianta di ciascun locale?	Le aperture sono a norma	0	0	0	
12.21.	Se nel locale di deposito il carico di incendio supera i 30 Kg/mq è installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio se fuori terra o un impianto di spegnimento automatico se interrato?	Superato il carico incendio installare un impianto rilevazione automatica dei fumi o diminuire il carico d'incendio eliminando parte del materiale in deposito. Alla stato attuale il carico di incendio non supera il valore di 30Kg/mq. Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (cantine, locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza preavviso, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali.	3	3	9	Settembre 2016
12.22.	In ogni deposito è previsto almeno un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21A, ogni 200 mq di superficie e non inferiore a 21A, 89B,C ogni 150 mq di superficie se sono depositati materiali infiammabili liquidi e gassosi?	Gli estintori sono disposti secondo quanto previsto dalle norme.	0	0	0	
12.23.	Esiste l'impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	E' stato realizzato un impianto elettrico di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 60'.	0	0	0	
12.24.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	Già esistente. Esiste anche un impianto di altoparlanti.	0	0	0	

12.25.	L'impianto elettrico di sicurezza alimenta solo l'illuminazione di sicurezza e l'impianto di diffusione sonora e/o l'impianto di allarme?	E' stato istallato un gruppo di continuità per l'azionamento delle pompe per la riserva idrica antincendio. L'impianto di diffusione sonora e l'impianto di allarme (campanella) sono attivati in caso di blak-out tramite un impianto di alimentazione UPS collocato nel locale presidenza. Occorrerà per tale impianto verificare periodicamente le batterie. L'iter burocratico relativo agli impianti realizzati al fine dell'adeguamento alla normativa antincendio non è stato completato. Richiedere all'Ente proprietario, che ne ha l'obbligo giuridico, la documentazione mancante ai sensi del comma 3, dell'art.18 del D.Lgs 81/08.	2	1	2	Settembre 2016
12.26.	Esistono impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi?	L'istituto è stato adeguato al DM. 26/9/92. Richiedere all'Ente proprietario, che ne ha l'obbligo giuridico, la documentazione mancante ai sensi del comma 3, dell'art.18 del D.Lgs 81/08.	0	0	0	
12.27.	Esistono estintori portatili di capacità non inferiore 13A, 89B in numero di almeno uno ogni 200mq di pavimento?	Il numero di estintori installato è adeguato alla superficie della scuola.	0	0	0	
12.28.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	E' stata predisposta gran parte della segnaletica necessaria come indicato dal D.Lgs. 493/96. Occorre prevedere il reintegro di quella danneggiata da atti di vandalismo.	2	2	4	Aprile2015
12.29.	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, arre a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti?	E' stato predisposto.	0	0	0	



12.30.	Le porte REI per la compartimentazione sono tenute costantemente chiuse?	Disporre il personale di piano al controllo delle porte REI. Alcune porte rimangono aperte perché il sistema di chiusura è guasto, altre perché hanno subito danneggiamenti strutturali.	3	3	9	Settembre 2015
12.31.	Si verificano periodicamente il regolare funzionamento delle porte REI?	Dalla verifica risulta che alcune porte rimangono aperte perché il sistema di chiusura è guasto, altre perché hanno subito danneggiamenti strutturali.	3	1	3	Settembre 2015
12.32.	Sono previste misure contro gli incendi dolosi?	Prevedere misure di controllo ed assicurarsi che i materiali combustibili non siano lasciati incustoditi.	2	2	4	Settembre 2015
12.33.	Le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio vanno messe fuori tensione?	Spegnere dopo aver finito il lavoro le apparecchiature elettriche che si stavano utilizzando. Informare tutto il personale.	3	1	3	Settembre 2015
12.34.	E' presente a scuola la cartellonistica					
<b>13</b>	<b>RUMORE E COMFORT ACUSTICO</b>					
13.01.	E' presente la valutazione del rumore ex. Art. 40 del D.Lgs. 277/91	Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a $L_{ep}=80\text{dBA}$ . Oppure: In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'organo di vigilanza.	0	0	0	
13.02.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione. Valutazione quinquennale	1	1	1	Aprile 2015
13.03.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	Non sono presenti sorgenti particolarmente rumorose.	0	0	0	
13.04.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	Non vi sono locali particolarmente esposti.	0	0	0	
<b>14</b>	<b>CARICO DI LAVORO FISICO/movimentazione manuale carichi</b>					

14.01.	Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30Kg (maschi) e 20 Kg (femmine), per adulti?	Esistono carichi superiori ai 30 Kg. Adottare ogni misura tecnica organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione) che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico. Evitare gli spostamenti di oggetti superiori ai 30Kg. In caso di pesi maggiori utilizzare carrelli adeguati. Se l'oggetto supera di peso i 30Kg ed è voluminoso così che non può essere trasportato con mezzi ausiliari occorre evitare lo spostamento.	2	2	4	Settembre 2015
14.02.	Si movimentano pesi compresi tra 30Kg (maschi) e 20 (femmine), in modo non occasionale (> 1 sollevamento/ ora)?	Determinare gli indici di sollevamento secondo metodi validi (NIOSH, INRIS..) ed adottare le misure tecniche organizzative procedurali, controllo sanitario, informazione/formazione conseguenti.	2	2	4	Settembre 2015
<b>15</b>	<b>MICROCLIMA</b>					
15.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	Tutti gli ambienti dell'edificio scolastico sono dotati di impianto di riscaldamento alimentato a gasolio con terminali costituiti da radiatori.	0	0	0	
15.02.	Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative $v=0.10-0.25$ m/s. L'impianto di condizionamento funzione solo durante il periodo estivo ed è presente solo in qualche ambiente.	1	2	2	Dicembre 2016
15.03.	Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	Sono stati sostituiti tutti gli infissi dell'istituto.	0	0	0	
15.04.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)	Nel laboratorio di chimica l'originaria aerazione naturale permanente è stata chiusa con un infisso. Occorre prevederne la dismissione. Nelle more della dismissione non è possibile fare esercitazioni che implicano l'uso di sostanze che necessitano l'obbligatorietà dell'aerazione naturale.	2	2	4	Dic.2015
15.05.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata presente?	Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	1	1	1	Dic. 2016

15.06.	Il programma di manutenzione comprende la pulizia periodica?(eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa)	Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e mantenere l'efficienza del sistema.	1	2	2	Giugno 2016
<b>16</b>	<b>ILLUMINAZIONE</b>					
16.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (aule, sala riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc..)	Il sistema di illuminazione è adeguato per tutti gli spazi ad eccezione della palestra. ( per i valori minimi dell'illuminazione vedere il D.M. 18.12.75).	1	1	2	Gennaio 2014
16.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	Il sistema di illuminazione è adeguato.	0	0	0	
<b>17</b>	<b>ARREDI</b>					
17.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli alunni ed il tipo della scuola?	Gli arredi sono a norma di legge (D.M. 18/12/75) e alle norme UNI	0	0	0	
17.02.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	Le superfici sono a norma.	0	0	0	
17.03.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	Segnalarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1m. Ciò vale in particolare per le pareti vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (norma UNI 7697-7143-5832)	2	2	4	Dicembre 2015
<b>18</b>	<b>ATTREZZATURE</b>					
18.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	Le scale sono a norma.	0	0	0	

18.02.	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	La scala è munita di appositi dispositivi antisdrucchiolevoli.	0	0		
18.03.	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	La scuola non utilizza questo tipo di scala.	0	0	0	
18.04.	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	Le modalità d'uso sono corrette.	0	0	0	
18.05.	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5m. e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	La scala in dotazione è munita di catena o dispositivo contro la apertura.	0	0	0	
18.06.	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	Le modalità d'uso sono corrette.	0	0	0	
18.07.	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21-9-96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione)?	Tutte le macchine sono dotate di istruzioni d'uso.	0	0	0	
18.08.	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	Le macchine sono tutte dotate ripari che proteggono i lavoratori da possibili infortuni	0	0	0	
18.09.	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali.	Le macchine in uso sono a norma.	0	0	0	

18.10.	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto.	0	0	0	
18.11.	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	1	1	1	Settembre 2016
<b>19</b>	<b>AULE DIDATTICHE NORMALI</b>					
19.01.	Il pavimento dei corridoi/ passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antiscivolo, impermeabili, ecc.) è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	I pavimenti sono a norma.	0	0	0	
19.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2m, al netto degli arredi?	Gli spazi sono regolamentari.	0	0	0	
19.03.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc)?	Tutte le scale sono dotate di dispositivi di antiscivolamento.	0	0	0	
19.04.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2.70?	Tutti gli ambienti hanno altezza maggiore.	0	0	0	
19.05.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e areazione naturale?	L'illuminazione e l'areazione naturale è sufficiente.	0	0	0	
19.06.	Gli avvolgibili delle finestre sono mantenuti regolarmente?	Gli avvolgibili sono stati sostituiti recentemente. Effettuare una manutenzione regolare degli avvolgibili.	0	0	0	
19.07.	Il fissaggio dei pannelli amovibili dei cassonetti degli avvolgibili alla struttura fissa è tale da evitare un improvviso ribaltamento?	Verificare periodicamente la stabilità del pannello amovibile dei cassonetti degli avvolgibili.	3	1	3	Settembre 2016

19.08.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	Tutte le aule sono collocate ai piani fuori terra.	0	0	0	
19.09	Sono presenti nelle aule aree controsoffittate?	Le aule e i corridoi del terzo piano sono controsoffittati con rete zincata rinzaffata e intonacata ancorata all'infradosso del solaio con tiranti di filo metallico. E' stato concordato con l'Ente proprietario la dismissione di tutti i controsoffitti. In attesa di finanziamento	3	1	3	Settembre 2016
<b>20</b>	<b>AREA TECNICA CHIMICA E BIOLOGIA</b>					
20.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e areazione naturale?	Le dimensioni e la disposizione delle finestre garantiscono una illuminazione e aerazione naturale.	0	0	0	
20.02.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso di emergenza?		0	0	0	
20.03.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizioni dello spazio in tutte le sue parti?	Sgomberare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale. Nel laboratorio di scienze sono ubicati un televisore con carrello, una postazione mobile, una lavagna luminosa ed un carrello di carico e scarico che creano condizioni di pericolo	2	1	2	Aprile 2016
20.04.	All'interno delle armadiature eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi / armadiature di sicurezza al di fuori dell'aula.  Nota Il personale addetto dichiara che ciò viene eseguito.	0	0	0	
20.05.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sé che per gli studenti?	Seguire idonee procedure di lavoro. Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure Ed usate in modo specifico. Nota Il personale addetto dichiara che tutto ciò viene eseguito.	0	0	0	

20.06.	Sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti) o l'esposizione e il contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificati, disinfettazioni) per tutto il personale addetto?	Definire procedure idonee ed idonee ed informare tutto il personale. Se necessario fornire agli operatori idonei D.P.I Nota I rischi sono ridotti al minimo. Gli alunni non manipolano oggetti metallici e vetreria, né reagenti. Programmare dei controlli.	1	1	1	Dicembre 2016
20.07.	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	Tutte le schede sono presenti inserite in un apposito raccoglitore.	0	0	0	
20.08.	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	Non tutte le esperienze fanno uso di preparati pericolosi. I materiali biologici usati sono innocui. Programmare dei controlli.	1	1	1	Dicembre 2015
<b>20a</b>	<b>LABORATORIO DI CHIMICA E BIOLOGIA</b>					
	<b>rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche</b>					
20a.01.	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	E' stato predisposto un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato. L'elenco è allegato al DVR.	0	0	0	
20a.02.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del D.M. 28/08/92	Le schede di sicurezza sono conservate in un raccoglitore.	0	0	0	
20a.03.	Tutti i recipienti, contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusure ed etichettati secondo la normativa vigente?	Usare recipienti a tenuta. Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile. Nota I recipienti in dotazione sono a norma.	0	0	0	
20a.04.	Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti del D.Lgs.81/08.	3	2	6	Aprile 2016

20a. 05.	Le scorte di reattivi e solventi sono depositate in un locale separato, fresco ed areato, all'interno di armadi metallici di sicurezza e le quantità di solventi e sostanze infiammabili, presenti in laboratorio è sempre la minima indispensabili per le correnti esercitazioni?	Predisporre lo stoccaggio in un locale rispondente ai requisiti richiesti (armadi antincendio) possibilmente al di fuori del laboratorio.	3	1	3	Aprile 2016
20a. 06.	Sono depositate in luoghi separati le sostanze incompatibili, il cui reciproco contatto potrebbe generare corrosioni, sviluppo di calore, di fiamme o di sostanze tossiche?	Prevedere stoccaggi separati. <i>Nota</i> <i>Non sono presenti sostanze incompatibili.</i>	0	0	0	
20a. 07.	La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?	È stata installata la cappa d'aspirazione. Impartire procedure di lavoro conseguenti. Verificare l'esistenza dell'opuscolo di manutenzione	1	3	3	Dicembre 2015
20a. 08.	Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?	La cappa è funzionante. Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati.	1	3	3	Dicembre 2015
20a. 09.	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?	Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio. La cappa del laboratorio biologia viene utilizzata raramente in occasione di particolari dimostrazioni.	1	3	3	Settembre 2016
20a. 10.	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico fisiche?	Predisporre un sistema di raccolta differenziata. Travasare sempre sotto la cappa d'aspirazione. <i>Nota</i> <i>Esiste un sistema di raccolta differenziato.</i>	0	0	0	
20a. 11.	Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte prelevate e smaltite, secondo previsto dalle normative vigenti in materia?	Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal D.P.R. n° 915/82 e successive modifiche. <i>Nota</i> <i>Non viene effettuata alcuna neutralizzazione.</i>	2	1	2	



20a. 12.	La scelta dei D.P.I. è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei D.P.I. <i>Nota</i> <i>Sono in dotazione solo guanti in lattice.</i>	3	2	6	Settembre 2016
<b><i>rischi di tipo infortunistico</i></b>						
20a. 13.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?	<i>Nota</i> Gli addetti dichiarano che la vetreria viene controllata prima dell'uso. Programmare controlli.	0	0	0	
20a. 14.	Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando, idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?	Predisporre idonee procedure di lavoro. Verificare l'uso corretto dei D.P.I. <i>Nota</i> Gli addetti dichiarano che sono già in atto idonee procedure di lavoro. Programmare controlli.	1	1	1	Dicembre 2016
20a. 15.	I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?	Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti".	0	0	0	Settembre 2014
20a. 16.	Sono sostituiti, ove possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?	Programmare la sostituzione	1	2	2	Dicembre 2016
20a. 17.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?	Impartire procedure di lavoro idonee Verificare il corretto uso dei D.P.I.. <i>Nota</i> Attualmente non viene fatto uso di ghiaccio secco o azoto liquido; si utilizza solo la lampada alcol o le piastre riscaldanti.	3	1	3	Dicembre 2015
20a. 18.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando D.P.I. idonei?	Impartire procedure di lavoro idonee Verificare il corretto uso dei D.P.I.. <i>Nota</i> <i>Al momento non esistono tali apparecchiature</i>	0	0	0	
<b><i>rischi connessi agli impianti di sicurezza</i></b>						

20a. 19.	Gli impianti di ventilazione sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/ o infiammabili all'interno dei laboratori e mantenuti in buona efficienza?	Nel laboratorio di chimica è prevista una aerazione naturale permanente che è stata maldestramente chiusa con una finestra in alluminio. Verificare con i VV. FF. la possibilità di inserire una ventola a camera stagna. Nel laboratorio di biologia non esiste impianto di ventilazione.	2	2	4	Aprile 2016
20a. 20.	E' controllata periodicamente l'efficienza delle conduttore metalliche di gas combustibile?	Il laboratorio è privo dell'allaccio gas.	0	0	0	
20a. 21.	I tubi in gomma d'adduzione del gas sono muniti di data di scadenza?	Dopo l'installazione, sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma CEI 64-2. Il laboratorio è privo dell'allaccio gas.	0	0	0	
20a. 22.	L'impianto elettrico è realizzato e mantenuto secondo le disposizioni delle norme di buona tecnica ed in particolare della Norma CEI 64 – 2, Allegato F?	Il laboratorio di chimica deve essere collaudato a seguito dei lavori di adeguamento alla normativa antincendio.	0	0	0	
20a. 23.	Qualora vi siano accessori elettrici per i banchi, questi comprendono: 1. Quadro elettrico cablato con prese e interruttori con grado di protezione IP44 e conduttore di terra? 2. Prese elettriche, che alimentano apparecchi mobili e portatili, protette con dispositivi differenziali? 3. Cavi elettrici ubicati e protetti in modo da essere soggetti a danni e danneggiamenti? 4. Collegamento di terra delle apparecchiature prive di doppio isolamento?	Il laboratorio di chimica deve essere collaudato a seguito dei lavori di adeguamento alla normativa antincendio. Richiedere all'Ente proprietario, che ne ha l'obbligo giuridico, la documentazione mancante ai sensi del comma 3, dell'art.18 del D.Lgs 81/08.	0	0	0	Giugno 2016

20a. 24.	Gli apparecchi e i motori elettrici sono ben isolati, muniti di un efficiente messa a terra e schermati contro le scintille?	Tutte le apparecchiature sono ben isolate e schermati contro le scintille	0	0	0	
20a. 25.	Le prese e le spine sono del tipo previsto dalle norme CEI ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	Non utilizzare prese e spine non conformi alle norme CEI	0	0	0	
<b><i>Dispositivi di sicurezza ed emergenza</i></b>						
20a. 26.	Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?	Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti. Predisporre adeguati sistemi di contenimento.	0	0	0	
20a. 27.	Sono presenti docce lava occhi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	Sono presenti dei lavabi	0	0	0	
20a. 28.	E' stata predisposta una cassetta di Pronto Soccorso in un luogo facilmente accessibile da tutti i laboratori?	E' predisposta una cassetta di primo soccorso.	0	0	0	
20a. 29.	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (busen, stufe, ecc) sono muniti di dispositivi di sicurezza?	<i>Nota</i> <i>Attualmente non c'è alcun collegamento a rete di gas</i>	0	0	0	
20a. 30.	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?	I	0	0	0	
20a. 31.	E' proprio necessario utilizzare busen a gas piuttosto che quelli elettrici?	Vengono utilizzate cartucce gas per becco busen	0	0	0	

20a. 32.	E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	Esiste un quadro dedicato al laboratorio	0	0	0	
<b><i>misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi</i></b>						
20a. 33.	E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti.	0	0	0	
20a. 34.	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?		0	0	0	
20a. 35.	I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite'?	I piani di lavoro sono conformi. L'istituto è in possesso del certificato di collaudo della ditta "HC Srl" fornitrice Prot. 10626/D1 del 26/08/2010	0	0	0	
20a. 36.	Le pareti sono rivestite fino all'altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile.	I	0	0	0	
20a. 37.	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi		0	0	0	
20a. 38.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?	Tutti i docenti della disciplina e tecnici sono informati e formati su i rischi specifici. Anche gli studenti che frequentano il laboratorio sono preventivamente informati.	0	0	0	

20a.39.	Sono rispettate tutte le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?		0	0	0	
<b>20b</b>	<b>LABORATORIO DI INFORMATICA- MULTIMEDIALE- LINGUISTICO</b>					
20b.01.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	Schermare (veneziane, tende) le finestre.	2	1	2	Dicembre 2017
20b.02.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli di lavoro a VDT?	Il laboratorio multimediale e il laboratori linguistico sono stati collaudati e consegnati a norma.	0	0	0	
20b.03.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	Il laboratorio multimediale e il laboratorio linguistico sono stati collaudati e consegnati a norma.	0	0	0	
20b.04.	Sono utilizzate prese/ riduzione (triple e grappoli) che non garantiscono il collegamento a terra?	Il laboratorio multimediale e il laboratorio linguistico sono stati collaudati e consegnati a norma.	0	0	0	
<b>21</b>	<b>AULA MAGNA / TEATRO</b>					
21.01.	L'aula Magna / teatro garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	Collocare le segnaletiche che indicano le vie di fuga in modo visibile.	2	1	2	Aprile 2016
21.02.	L'aula magna è ubicata in locale fuori terra ?	Il locale è collocato al piano terra.	0	0	0	

21.03.	E' garantito l'accesso all'aula magna ai portatori di Handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	L'aula magna garantisce l'accesso e la fuga ai portatori di handicap. Nel piano in cui è collocata l'aula magna esiste un wc, adeguatamente attrezzato, ad esclusivo uso del portatore di handicap. Tutto ciò nel pieno rispetto della normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche.	0	0	0	
<b>22</b>	<b>UFFICI</b>					
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e areazione naturale?	Le dimensioni e la disposizione delle finestre garantisce una sufficiente illuminazione e areazione naturale.	0	0	0	
22.02.	L'illuminazione locale artificiale (quella fornita al singolo posto di lavoro) è tale da fornire sul piano di lavoro la luminosità corretta per il lavoro che si svolge?	Integrare con una illuminazione locale.	2	1	2	Dicembre 2017
22.03.	Il numero di prese di corrente è sufficiente al alimentare il numero di utenze presenti?	Il numero di prese risulta sufficiente. Nel caso subentrassero nuove esigenze utilizzare solo prese multiple in linea (ciabatte).	2	1	2	Dicembre 2015
	Le finestre sono disposte lateralmente rispetto allo schermo?	Le finestre non sono sempre disposte lateralmente rispetto allo schermo. Un sistema di tende elimina il problema dell'abbagliamento	2	1	2	Dicembre 2015
22.04.	I corpi illuminati al soffitto sono disposti lateralmente e non sopra la postazione di lavoro?					
22.05.	Le finestre sono dotate di veneziane?	Le finestre sono dotate di veneziane	0	0	0	
22.06.	Il piano di lavoro è di colore chiaro, non bianco e non lucido?	I piani di lavoro sono di colore chiaro, non bianco e non lucido	0	0	0	
22.07.	Sul piano di lavoro avete lo spazio necessario per disporre il monitor, la tastiera e il mouse nonché per poggiare gli avambracci davanti alla tastiera?	Predisporre verifiche periodiche	1	1	1	Settembre 2016

22.08.	C'è sufficiente spazio sotto la superficie di lavoro per muovere e distendere le gambe?	Predisporre verifiche periodiche	1	1	1	Settembre 2016
22.09.	La tastiera si trova direttamente di fronte all'operatore ?	Predisporre verifiche periodiche	1	1	1	Settembre 2016
22.10	L'altezza e l'inclinazione della tastiera sono regolate in modo tale che i vostri polsi sono dritti e le spalle rilassate?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici	1	1	1	Settembre 2016
22.11.	Se state usando un mouse separato, è collocato immediatamente a destra o a sinistra della vostra tastiera sopra un apposito tappetino?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici	1	1	1	Settembre 2016
22.12.	Avete un tocco piuttosto leggero quando battete i tasti, evitate di irrigidire le dita e tenete i polsi allineati alle mani?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici	1	1	1	Settembre 2016
22.13.	Tenete gli avambracci sul piano di lavoro durante la digitazione?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici	1	1	1	Settembre 2016
22.14.	Se state usando il mouse, lo tenete con la mano rilassata, senza angolare il polso e lo usate con un tocco leggero?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici	1	1	1	Settembre 2016
22.15.	L'altezza del sedile è stata adattata alla statura dell'operatore?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici	1	1	1	Settembre 2016
22.16.	I piedi poggiano bene?	Predisporre verifiche periodiche	1	1	1	Settembre 2016
22.17.	Il sedile sostiene la regione lombare?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici	1	1	1	Settembre 2016
22.18.	Il piano del sedile è arrotondato per consentire una buona circolazione del sangue in corrispondenza delle cosce?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici	1	1	1	Settembre 2016
22.19.	L'altezza del piano di lavoro è idonea alla statura?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici	1	1	1	Settembre 2016

22.20.	La distanza visiva dello schermo è adatta alla statura?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.21.	La distanza visiva dallo schermo e dal porta documenti, è di 50-70 cm?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.22.	La posizione dello schermo, della tastiera e del portadocumenti è adatta all'attività lavorativa che si svolge?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.23.	Il bordo superiore dello schermo si trova leggermente al di sotto della linea dello sguardo?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.24.	E' regolata l'inclinazione e l'orientamento dello schermo?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.25.	Le spalle sono rilassate?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.26.	Le mani, polsi e avambracci sono allineati in posizione diritta?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.27.	I gomiti sono in posizione rilassata vicino al corpo?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.28.	La luminosità e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolati in modo ottimale?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.29.	La tastiera e il mouse vengono sottoposti ad una regolare pulizia?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.30.	La superficie dello schermo è utilizzata al massimo (senza zone marginali vuote)?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.31.	Lo schermo e l'eventuale filtro vengono puliti regolarmente?	Predisporre verifiche periodiche e incontri formativi per il personale degli uffici.	1	1	1	Settembre 2016
22.32.	L'organizzazione del lavoro è concepita in modo da prevedere una sana attività mista?	I lavoratori in generale hanno mansioni diversificate.	1	1	1	Settembre 2016



22.33.	Si evitano posizioni fisse per tempi prolungati e si osservano pause?	I lavoratori sono stati informati e formati.	0	0	0	
22.34	Si riposano frequentemente gli occhi fissando un punto lontano?	I lavoratori sono stati informati e formati.	0	0	0	
22.34.	Si eseguono regolarmente esercizi fisici e di stretching?	I lavoratori sono stati informati e formati.	0	0	0	
22.35.	Si provvede a controllare periodicamente che la postazione di lavoro al videoterminale sia corretta?	Predisporre verifiche periodiche.	1	1	1	Settembre 2016
22.36.	Se prescritti, si usano gli occhiali?	Utilizzare gli occhiali da vista.	0	0	0	
22.37.	Si è informati a chi rivolgersi per eventuali problemi relativi al posto di lavoro al videoterminale?		0	0	0	
22.38.	Si è informati a chi rivolgersi per eventuali problemi relativi al software?		0	0	0	
22.39.	Si è ricevuta una formazione adeguata sui programmi e le procedure informatiche necessarie per il lavoro prima di doverle utilizzare?	I lavoratori conoscono le procedure informatiche.	0	0	0	
22.40.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	Sistemare i cavi mobili che attraversano luoghi di lavoro o di passaggio.	1	2	3	Dicembre 2016
22.41.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	2	2	4	Settembre 2016
22.42.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	Tutti gli uffici sono dotati di tende orientabili.	0	0	0	

22.43.	Le postazioni di lavoro assicura al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (allegato VII D.L.gs. 626/94).	2	2	4	Febbraio 2016
22.44.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	Si procede regolarmente a informare e formare i lavoratori.	0	0	0	
22.45.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?		0	0	0	
<b>23</b>	<b>BIBLIOTECA</b>					
23.01.	Il carico d'incendio in biblioteca supera i 30 Kg/mq?	Il carico d'incendio supera il parametro di riferimento e per questo è installato un impianto di rilevazione dei fumi.	0	0	0	
23.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibile da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	Gli scaffali sono facilmente accessibili. Non occorre l'uso di scale, tranne che al momento della pulizia del ripiano superiore degli armadi.	0	0	0	
<b>24</b>	<b>ATTIVITA' SPORTIVE</b>					
24.01.	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizio- sanitari e da una doccia?	Esistono spogliatoi wc e docce per i docenti distinti per uomini e donne. Occorre liberare queste aree dal materiale in deposito e riattivare il funzionamento dei servizi.	0	0	0	
24.02.	La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	Esistono spogliatoi wc e docce per gli studenti distinti per uomini e donne. Occorre liberare queste aree dal materiale in deposito e riattivare il funzionamento dei servizi.	0	0	0	

24.03.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari per la pratica addestrativa e per la manutenzione?	Esiste per ciascuna palestra una zona di deposito.	0	0	0	
24.05.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	La pavimentazione è adeguata alla normativa.	0	0	0	
24.06.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	Tutte le vetrate sono dotate di protezione.	0	0	0	
24.07.	Gli attrezzi (cavalletto, materassi, ecc...) vengono disposti, dagli insegnanti, in modo da non arrecare danno allo svolgimento dell'attività fisica?	Collocare gli attrezzi in modo che le varie attività che si svolgono non interferiscono tra loro.	2	3	6	Settembre 2016
24.08.	Durante lo svolgimento di una specifica attività palestra è occupata da attrezzi mobili non utili?	Prima di iniziare una attività collocare in posizione non rischiosa gli attrezzi mobili non utili.	2	3	6	Settembre 2016
24.09.	Gli altoparlanti disposti nelle palestre sono fissati sul supporto metallico con perni di sicurezza?	Verificare la consistenza del collegamento tra gli altoparlanti e i supporti metallici.	3	2		Settembre 2016
24.10.	La pavimentazione delle aree attrezzate all'esterno è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	Gli interventi di ripristino sono stati eseguiti e terminati nel mese di ottobre 2015	0	0	0	
24.11.	Le aree esterne attrezzate per la corsa e il salto e le zone ad esse limitrofe sono occupate da materiale in deposito o utilizzate ad altri scopi anche solo temporaneamente?	Tenere libere le aree esterne destinate all'attività fisica. Evitare che l'area sia utilizzata, anche solo temporaneamente, per altri scopi. L'area del salto in lungo è momentaneamente interdotta perché necessita di manutenzione. E' previsto un' intervento manutentivo delle aree attrezzate ad attività sportiva finanziato con fondi europei	2	2	4	Aprile 2016
24.12	L'illuminazione nelle palestre è sufficiente?	Occorre integrare l'illuminazione artificiale per le attività pomeridiane.	2	2	4	Settembre 2016
<b>25</b>	<b>SERVIZI</b>					

25.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	La scuola è conforme alla normativa.	0	0	0	
25.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	I locali sono conformi alla normativa.	0	0	0	
25.03.	Se il locale antibagno non è illuminato ed aerato direttamente dall'esterno, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	Tutti i locali antibagno sono direttamente illuminati ed aerati dall'esterno.	0	0	0	
25.04.	I servizi igienici sono separati per sesso?	I servizi igienici sono separati per sesso.	0	0	0	
25.05.	I servizi igienici sono liberi da ingombri non pertinenti all'utilizzo dell'ambiente?	Liberare i servizi igienici da ingombri non pertinenti all'uso dei locali in quanto i servizi rimanenti non sono sufficienti alla popolazione scolastica.	1	1	1	Settembre 2016
25.06.	La manutenzione ordinaria dei servizi igienici è efficiente al punto tale che il numero dei servizi disponibili è sempre conforme alla normativa?	Effettuare una manutenzione tempestiva. Programmare un controllo periodico dello stato dei servizi igienici.	1	1	1	Dicembre 2016
25.07.	La pulizia dei servizi igienici è effettuata giornalmente con prodotti disinfettanti?	La pulizia è effettuata giornalmente con prodotti disinfettanti.	0	0	0	
25.08.	Le porte dei WC sono tutte apribili verso l'esterno?	Modificare l'apertura o evitare il bloccaggio dall'interno.	2	1	2	Dicembre 2016
25.09.	E' presente un locale igienico per ogni piano agibile ai disabili in carrozzina ed è opportunamente attrezzato?	Ad ogni piano è presente un servizio per disabile.	0	0	0	
<b>26</b>	<b>BARRIERE ARCHITETTONICHE</b>					

26.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso preferibilmente in piano, utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte capacità motorie?	L'adeguamento in corso prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche. E' prevista la realizzazione di una rampa per disabili per il superamento dei dislivelli secondo le caratteristiche previste dalla normativa.-	0	0	0	
26.02.	La pavimentazione del percorso è antisdrucchiabile e gli elementi che la costituiscono sono tali da non determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni e simili?	L'adeguamento in corso prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche nel rispetto del D.M.236/89	0	0	0	
26.03.	Nell'area esterna sono previste aree di sosta riservate alle autovetture delle persone disabili?	Prevedere posti auto riservati e opportunamente segnalati, di larghezza non inferiore a 3,20 m; nel caso di posti disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere non inferiore a 6m. I posti riservati devono essere uno ogni 50.	1	1	1	Settembre 2016
26.04.	La luce netta della porta di accesso all'edificio è almeno 80 cm e gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono adeguatamente dimensionati in rapporto al tipo di apertura e alle manovre da effettuare con la sedia a ruote?	Le porte esterne sono tutte a norma.	0	0	0	
26.05.	I pavimenti sono antisdrucchiabili e presentano differenze di livello inferiori a 2,5 cm	Segnalare i dislivelli fino a 2,5 cm con variazioni cromatiche. Per dislivelli superiori installare rampe con pendenza non superiore all' 8% parapetto o cordolo di protezione e larghezza minima di 90 cm (1,50 m per due persone).	2	1	3	Settembre 2016
26.06	Sono presenti servizi igienici che garantiscono le manovre di una sedia a ruote per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari?	I servizi sono a norma del D.M.236/89	0	0	0	

26.07.	Le scale dell'edificio scolastico presentano regolare andamento, sono dotate di parapetto, se aperte verso il vuoto, e di corrimano su entrambi i lati e i gradini hanno pedata antisdrucchiolevole?	Le scale dell'edificio sono a norma. Verificare costantemente l'usura dell'adesivo antisdrucchio.	3	2	6	Settembre 2016
26.08.	L'ascensore e lo spazio antistante sono di dimensioni tali da permettere l'uso dell'impianto a persona su sedia a ruote?	Lo spazio antistante è dimensionato secondo quanto previsto dalle norme vigenti.	0	0	0	
26.09.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico è predisposta una adeguata segnaletica per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e per l'informazione sugli accorgimenti per l'accessibilità di persone con ridotta capacità motoria e sensoriale?	Predisporre la segnaletica conforme e cartelli indicatori riportanti anche il simbolo internazionale di accessibilità.	1	1	1	Settembre 2016
<b>27</b>	<b>AREA ESTERNA</b>					
27.01.	E' predisposta una pulizia periodica degli spazi esterni recintati appartenenti alla scuola?	Predisporre la pulizia periodica degli spazi esterni di pertinenza della scuola.	1	1	1	Aprile 2016
27.02.	E' predisposta una manutenzione ordinaria degli spazi esterni di pertinenza della scuola? Esistono in tali spazi rischi per gli utenti derivanti da pavimentazioni divelte, griglie per caditoie per la raccolta delle acque mancanti, ringhiere e cancellate malferme ecc...?	Predisporre una manutenzione attenta e periodica degli spazi esterni. Occorre fare la manutenzione della pavimentazione e controllare le griglie delle caditoie.	2	1	2	Aprile 2016
27.03.	L'illuminazione artificiale degli spazi esterni è sufficiente per avvistare durante le ore serali possibili ostacoli?	Verificare il costante funzionamento dell'impianto di illuminazione esterno.	2	1	2	Settembre 2016

27.04.	I cancelli di uscita verso la Via Danimarca sono sempre presidiati da personale addetto e lasciati liberi da ingombri?	Presidiare con personale addetto i cancelli esterni che immettono sulla via pubblica. Proibire il deposito, anche solo temporaneo, di materiale nei pressi dei cancelli.	3	1	3	Dicembre 2016
<b>28</b>	<b>RISCHI DERIVATI DALLO STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE</b>					
28.01.	La stato di conservazione dell'immobile è tale da sopporre crolli anche solo parziali di parte di intonaci ammalorati?	E' stata eseguita, con fondi europei, la ristrutturazione delle facciate dell'edificio. A seguito di un insufficiente finanziamento non è stato possibile manutenzionare il prospetto retrostante. Verificare l'esistenza di microfessurazioni e/ o fessurazioni presenti sulle pareti interne e sul prospetto retrostante dell'immobile. Comunicare all'ente proprietario la situazione di pericolo e chiedere l'eliminazione delle parti ammalorate di intonaco e il ripristino delle stesse. In caso di pericolo immediato provvedere tramite l'intervento diretto dei VV.FF..	2	2	4	Giugno 2014
28.02.	Esistono ambienti o parti di edificio che necessitano interventi di manutenzione ordinaria?	Molte parti dell'edificio necessitano di interventi di manutenzione.	3	3	9	Giugno 2016
28.03	Esistono vetri lesionati?	Allo stato attuale solo un vetro di una finestra di un servizio è lesionato.	3	3	9	Dicembre 2015
28.04	Lo staso di conservazione del manto impermeabilizzante del lastrico solare è in buono stato?	Il manto è in pessime condizioni e determina infiltrazioni d'acqua in alcuni ambienti sottostanti. Si è in attesa che l'Ente proprietario esegua i lavori.	3	3	9	Luglio 2016
28.05	I bocchettoni di ventilazioni in copertura evitano infiltrazioni d'acqua?	Occorre predisporre una copertura dei camini di ventilazione più ampia per evitare le infiltrazioni d'acqua.	3	3	9	Luglio 2016
<b>29</b>	<b>RISCHI DERIVATI DA CONDIZIONI STRESSOGENE</b>					
29.01.	Il numero degli alunni in una classe è tale da consentire la piena conoscenza, da parte del docente, dei singoli studenti?	Evitare la formazione di classi eccessivamente numerose. Ridurre, per quanto possibile, il numero delle iscrizioni al primo anno.	1	2	2	A.S. 2015 -2016

29.02.	Il numero degli studenti per classe è tale da favorire il processo di insegnamento-apprendimento?	Evitare la formazione di classi eccessivamente numerose. Ridurre, per quanto possibile, il numero delle iscrizioni al primo anno.	1	2	2	A.S. 2015-2016
29.03.	Nella formazione del gruppo classe si tiene conto dei livelli di conoscenza, competenza e capacità dei singoli alunni?	Formare le classi con alunni che hanno livelli di conoscenza, competenza e capacità diversificate.	1	2	2	Settembre 2016
29.04.	Viene rispettata la normativa relativa al numero di alunni diversamente abili per gruppo classe?	La normativa viene rispettata	0	0	0	
29.05.	Il numero degli studenti nel gruppo classe in cui è presente un alunno diversamente abile rispetta la normativa vigente?	La normativa viene rispettata	0	0	0	
29.06.	E' garantita la presenza di un insegnante di sostegno, per ogni alunno diversamente abile presente nell'istituto e per l'intero monte ore?	La presenza non è garantita.	2	2	4	A.S. 2015-2016
29.07.	E' garantita la presenza dell'assistente socio-igienico-sanitario ogni qual volta il genitore ne faccia richiesta?	La presenza non è garantita	2	2	4	A.S. 2015-2016
29.08.	Qualora l'insegnante rilevi uno svantaggio socio-affettivo-relazionale è attivo un servizio di ascolto con competenze specifiche?	E' attivo un servizio CIC	0	0	0	
29.09.	Il servizio di ascolto è adeguato alle esigenze della singola situazione problematica?	Adeguare il servizio alle esigenze della singola situazione problematica.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.10.	La formulazione dell'orario di lavoro rispetta le esigenze didattiche dei docenti?	Nella formulazione dell'orario occorre tener conto anzitutto delle esigenze didattiche.	1	2	2	Settembre 2015-2016



29.11.	Viene rispettata nei giorni della settimana una distribuzione equa del carico orario per tutti i lavoratori?	Nella formulazione dell'orario occorre, per quanto possibile, distribuire equamente il carico orario tra tutti i lavoratori.	1	2	2	Settembre 2015-2016
29.12.	Qualora l'istituto fosse suddiviso in più plessi, l'organizzazione dell'orario prevede la presenza almeno giornaliera di un insegnante su un unico plesso?	Prevedere la presenza almeno giornaliera dell' insegnante su un unico plesso.	2	2	4	Settembre 2015-2016
29.13.	Qualora l'istituto non riesca a garantire la presenza giornaliera di un insegnante in un unico plesso, la distribuzione oraria tiene conto delle effettive possibilità di spostamento?	Tenere conto nella formulazione dell'orario dell'effettiva possibilità di spostamento dell'insegnante.	2	2	4	Settembre 2015-2016
29.14.	E' riconosciuto il tempo sottratto alla lezione per la gestione del controllo assenze-ritardo nella prima ora?	Attualmente non è riconosciuto.	1	1	1	Settembre 2015-2016
29.15.	Il carico di lavoro per la gestione del controllo assenze-ritardi è distribuito tra i docenti in modo equo?	Distribuire tra i docenti in modo equo gli ingressi a prima ora.	1	2	2	Settembre 2015-2016
29.16.	Il carico di lavoro dell'insegnante è tale da dover continuare la propria attività nel pomeriggio extramoenia?	Gli insegnanti delle discipline che prevedono la correzione di elaborati scritti hanno un carico di lavoro durante le ore pomeridiane attualmente non riconosciuto.	1	1	1	Settembre 2015-2016
29.17.	L'assegnazione degli incarichi tiene conto delle condizioni psico fisiche di partenza del lavoratore ed è sensibile ad un eventuale sovraccarico?	Attuare delle procedure per evitare sovraccarico di lavoro al personale in condizioni psico fisiche momentaneamente non idonee.	3	2	6	Settembre 2015-2016
29.18.	La scuola assicura un numero congruo d'incontri tra docenti e genitori?	Organizzare un numero congruo di incontri con i genitori.	1	1	1	Settembre 2015-2016
29.19.	Il ricevimento settimanale dei genitori è limitato all'ora indicata dal docente?	Limitare i colloqui genitori – docenti alla sola ora prevista per il ricevimento.	1	3	3	Settembre 2015-2016

29.20.	Viene filtrato l'ingresso dei genitori a scuola in orario non consentito e senza appuntamento?	Filtrare l'ingresso dei genitori che desiderano incontrare il personale docente.	1	3	3	Settembre 2015-2016
29.21.	Il numero di ore dedicato al ricevimento è adeguato al numero degli alunni per classe?	Adeguare le ore stabilite per il ricevimento dei genitori al numero degli alunni della classe.	1	2	2	Settembre 2015-2016
29.22.	La scuola adotta misura d'intervento in caso di assenteismo dei genitori durante i colloqui o quando la loro presenza è richiesta?	Adottare misure d'intervento ad opera della segreteria alunni, in caso di assenteismo dei genitori durante i colloqui.	1	1	1	Settembre 2015-2016
29.23.	Esistono misure di sicurezza per garantire l'incolumità dei lavoratori nei rapporti interpersonali?	Adottare misure idonee per l'incolumità del personale della scuola.	2	1	3	Settembre 2015-2016
29.24.	Esiste in caso di alunni che manifestano atteggiamenti ostili (bullismo) nei confronti dei docenti una struttura con competenze specifiche che può supportare il lavoro dell'insegnante?	Dotare la scuola di una figura specializzata in psicologia degli adolescenti.	2	1	2	A.S. 2015-2016
29.25.	La formazione dei lavoratori è tale da poter affrontare comportamenti disfunzionali manifestati dagli alunni nei loro confronti?	Organizzare un corso formativo per i docenti sui comportamenti disfunzionali degli adolescenti.	2	1	2	Settembre 2015-2016
29.26.	Sono previsti momenti di ascolto finalizzati alla realizzazione di relazioni significative con gli alunni a prescindere dalla didattica?	Incrementare momenti di socializzazione tra insegnanti e alunni (visite, dibattiti ecc.)	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.27.	Il regolamento d'istituto viene applicato da tutti i docenti in modo corretto al fine di evitare disparità di trattamento nei confronti degli alunni e generare conflitti tra i docenti?	Attuare procedure di controllo affinché il regolamento venga applicato correttamente.	1	3	3	Settembre 2016

29.28.	Il consiglio di classe è sottoposto a continue variazioni dei suoi membri che impediscono durature relazioni professionali?	Evitare, per quanto possibile, variazioni nella composizione dei Consigli di classe.	1	2	2	Settembre 2016
29.29.	Nei consigli di classe, il tempo dedicato al confronto sull'analisi dei singoli alunni è sufficiente o risulta ridotto all'espletamento burocratico di schede e verbali?	Distribuire il carico di lavoro e informatizzare l'attività.	1	1	1	A.S. 2014-2015
29.30.	Il docente partecipa agli organi collegiali con la consapevolezza della loro importanza o li vive come un limite nella gestione del proprio tempo?	Divulgare la cultura del lavoro collegiale.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.31.	La scuola rispetta la valenza formativa di tutte le discipline in uguale misura?	Divulgare la cultura della valenza formativa di tutte le discipline, tra docenti, alunni e genitori.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.32.	I docenti rispettano le delibere del collegio dei docenti riguardanti le attività extracurricolari o ne impediscono l'attuazione sfruttando il vincolo dell'unanimità all'interno del singolo consiglio di classe?	Adottare un codice deontologico di comportamento.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.33.	Viene rispettata la privacy dei lavoratori nel luogo di lavoro?	Adottare un codice deontologico di comportamento.	2	3	6	A.S. 2015-2016
29.34.	E' presente tra dirigenza e lavoratori e tra i lavoratori medesimi un clima relazionale sereno o il lavoratore subisce pressioni psicologiche e atteggiamenti di ostilità?	Adottare un codice deontologico di comportamento.	2	3	6	A.S. 2015-2016
29.35.	Durante l'anno scolastico si registrano tra il lavoratori assenze ripetute dal lavoro imputabili ad attriti tra il Dirigente e i lavoratori o tra il Dsga e i suoi subordinati?	E' stato predisposto e somministrato un questionario con il supporto INAIL.	0	0	0	

29.36.	Si registrano annualmente trasferimenti di docenti e di personale ATA presso altri istituti imputabili ad un clima relazionale poco sereno o ad un sovraccarico di lavoro?	Non si registrano trasferimenti anomali	0	0	0	
29.37.	Il lavoratore è accolto dalla comunità nel riconoscimento del proprio ruolo o viene proditoriamente isolato?	Adottare un codice deontologico di comportamento.	2	3	6	A.S. 2015-2016
29.38.	Vige all'interno della comunità scolastica l'accettazione dell'altro senza distinzione di orientamento sessuale o ceto sociale, idee politiche o credo religioso?	Divulgare la cultura dell'accettazione dell'altro e del rispetto della diversità.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.39.	La comunicazione tra dirigenza e lavoratori è efficace o il carico d'informazioni e la loro frequenza ne riduce l'importanza?	Limitare il numero delle circolari. Attribuire alle circolari un codice (colore) d'importanza, in relazione ai soggetti destinatari e al contenuto.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.40.	Vengono programmate per tempo tutte le attività collegiali o pomeridiane così da garantire la gestione privata del tempo del lavoratore?	Le attività sono programmate per tempo	0	0	0	
29.41.	I docenti e i coordinatori delle classi possiedono mezzi per gestire e svolgere il ruolo loro assegnato in modo più semplificato?	Supportare il lavoro del coordinatore con mezzi informatici veloci e funzionanti	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.42.	In caso di scuola strutturata su più plessi, l'informazione attraverso circolari è tempestivamente garantita in tutte le sedi?		0	0	0	
29.43.	Le circolari sono chiare ed esplicative in modo da non generare disfunzioni?		0	0	0	

29.44.	Sono garantite pari opportunità di crescita professionale attraverso la partecipazione ai progetti PON e POR ?	Consentire a tutti coloro che ne fanno richiesta l'accesso alla progettazione.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.45.	L'attività svolta dal lavoratore viene verificata con un sistema di valutazione che implica un riconoscimento dei risultati ottenuti?	Dotarsi di strumenti idonei che consentano di verificare i risultati ottenuti dai singoli lavoratori.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.46.	I collaboratori scolastici sono considerati parte integrante della comunità e viene riconosciuta l'importanza del ruolo?	Divulgare una cultura che consideri un successo il raggiungimento di un lavoro di squadra.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.47.	Nella comunità scolastica vengono richieste ai collaboratori mansioni estranee al loro ruolo?	Evitare di richiedere mansioni non inerenti al ruolo.	1	1	1	
29.48.	I lavoratori sono sufficientemente formati per assolvere alle esigenze di una utenza multietnica?	Organizzare corsi di formazione sulla nuova realtà multietnica adeguati per tutto il personale scolastico.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.49.	Esiste una formazione del docente che tenga in debito conto il susseguirsi continuo di riforme scolastiche?	Organizzare corsi di aggiornamento sulla riforma della scuola.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.50.	Gli insegnanti sono formati all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	Potenziare corsi di formazione per l'utilizzo di tecnologie informatiche.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.51.	Esistono all'interno del perimetro della scuola aree disponibili per il parcheggio dell'auto dei lavoratori?	Attualmente non sono reperibili aree all'interno del perimetro della scuola.	1	1	1	
29.52.	La scuola dispone di spazi adeguati allo svolgimento delle lezioni di educazione fisica al fine di evitare la compresenza di insegnanti e classi nella stessa ora?	Organizzare l'orario scolastico in modo da evitare compresenze nelle palestre.	2	2	4	Settembre 2016

29.53.	Esistono nella scuola spazi adibiti a momenti di relax e di aggregazione tra i lavoratori?	Organizzare uno spazio specifico per momenti di relax e aggregazione.	2	2	4	A.S. 2015-2016
29.54.	La scuola dispone di un numero sufficiente di aule multimediali con un numero congruo di postazioni fisse?	Integrare il numero delle aule multimediali.	1	1	1	A.S. 2015-2016
29.55.	L'attrezzatura informatica in dotazione all'istituto è funzionante nelle sue componenti o il sistema informatico risulta il più delle volte obsoleto e non in grado di soddisfare le aspettative e le esigenze dei lavoratori	Programmare il potenziamento della wireless per i collegamenti internet.	1	1	1	A.S. 2016-2016